IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 182. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 4 Luglio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Triplice e la Francia.

Parigi 3 — *Camera dei Deputati* — Chastenet interroga il Ministro degli esteri sulla rinnovazione della Triplice alleanza e sulla sua influenza nelle relazioni tra la Francia e l'Italia.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, risponde:

« La nostra politica estera, che ha per oggetto principale la protezione degli interessi supremi, permanenti del paese e per base una solida alleanza, nella quale la Russia da sua parte trova uguale tutela dei suoi propri interessi supremi e permanenti, la nostra politica estera non cessa di mirare ad un miglioramento della nostra situazione generale e specialmente dei nostri rapporti coll'Italia.

« E perciò che abbiamo posto fine da quattro anni ad una guerra di tariffe, per lo meno inutile, preparando, mediante un accordo commerciale dal quale la Francia e l'Italia dovevano trarre ed hanno realmente tratto uguali benefici, l'opinione pubblica dalle due parti delle Alpi con spiegazioni politiche, delle quali i due Governi erano arrivati a riconoscere la necessità.

« Io ho già avuto occasione di dichiarare alla Camera e al Senato che dalle spiegazioni reciproche era risultata la constatazione che in nessun punto gli interessi essenziali dei due paesi si trovano in opposizione necessaria e che il Mediterraneo, che aveva allontanata l'una dall'altra, la Francia e l'Italia, doveva avvicinarle e mantenerle unite.

« Va da sè che un sì felice accordo non può essere senza influenza sulla politica generale della Francia e dell'Italia. Ciascuna di esse, beninteso, la determina nella pienezza della sua indipendenza.

« Nessuno potrebbe avere la pretesa di conoscere gl'interessi dell'Italia meglio dell'Italia stessa, e meno ancora potrebbe pretendere di tracciarle la linea di condotta, che i suoi interessi, i quali sono complessi come quelli della nostra grande Nazione, possono consigliarle.

« Essa è abbastanza grande e abbastanza forte per decidere su questo punto, che riguarda lei sola.

« Ma nessuno sarà neppure sorpreso di apprendere che quando fu annunziata alla tribuna di parecchi Parlamenti la prossima rinnovazione della triplice alleanza, noi ci siamo preoccupati della misura, nella quale quest'atto diplomatico poteva essere in armonia coi rapporti di amicizia e di interesse così opportunamente riannodati fra la Francia e l'Italia.

« La nostra preoccupazione che era naturale non fu, mi affretto a dirlo, di lunga durata; il Governo del Re avendo preso esso stesso cura di chiarirci e di precisare la situazione.

« E le dichiarazioni che esso ci ha così fatte, ci hanno permesso di acquistare la certezza che la politica dell'Italia, in seguito alle sue alleanze, non è volta, nè direttamente nè indirettamente, contro la Francia, e che tale politica non potrebbe in alcun caso implicare una minaccia per noi, sia in una forma diplomatica, sia in protocolli o stipulazioni militari internazionali e che in nessun caso e sotto nessuna forma l'Italia può divenire nè uno istrumento, nè un ausiliare di una aggressione contro il nostro paese.

« Queste dichiarazioni non possono lasciar nessun dubbio nel nostro animo sul carattere risolutamente pacifico ed amichevole della politica italiana a nostro riguardo, nè sul sentimento di sicurezza, a cui debbono inspirarsi ormai le relazioni fra le due Nazioni. Esse ci danno infine la ferma fiducia, di cui la Camera sarà senza dubbio felice di ricevere l'espressione, che nulla si oppone più allo sviluppo di un'amicizia, che ha già avuto feconde conseguenze. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Queste dichiarazioni sono così chiare e comprensive che richiedono tutto al più brevi commenti, i quali riserviamo a domani.

(S) **Parigi** 3. — I giornali pubblicano le dichiarazioni del ministro Delcassé alla Camera sulla rinnovazione della Triplice Alleanza, rilevandone la grande importanza.

Il *Français* dice che l'opinione pubblica francese non ha che a felicitarsi di tali dichiarazioni.

Politica e Diplomazia

Vienna, 3, ore 11.50 — Si ha da Sofia che la Commissione del bilancio ha approvato all'unanimità il nuovo prestito bulgaro di 106 milioni di franchi.

Berlino, 3, ore 12.30 — Secondo notizie da Pietroburgo, il Ministro degli esteri, conte Lamsdorff, ha comunicato al Ministro russo a Belgrado, Csarikow, che lo Czar riceverà nel venturo autunno a Pietroburgo i Reali di Serbia.

(S) **Londra,** 3 — Il principe giapponese Komatsu è partito, accompagnato alla stazione dal Principe di Galles e dal Duca di Connaught.

Egli si recherà a Parigi e poi a Madrid dove consegnerà al Re Alfonso XIII le insegne dell'Ordine del Crisantemo, conferitogli dal Mikado.

(S) **Madrid,** 3. — Il ministro degli esteri, Duca d'Almodovar del Rio, ha firmato il trattato di commercio tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Genova 3, ore 15.50. — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* essere prossimo un incontro tra il Pres. dell'Argentina Roca ed il Pres. del Chili Riesco.

Allo scopo di facilitare l'emigrazione italiana al Chili il Congresso discuterà un progetto tendente a sovvenire le Società di Navigazione che toccano i porti del Mediterraneo.

(S) **Bangkok** 3. — Il sottosegretario di Stato al Ministero degli interni è partito per Parigi per regolare col Ministero degli esteri alcune questioni pendenti tra la Francia ed il Siam.

Nella Repubblica di Haiti.

(S) **Capo Haitiano** 3 — E' giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Marietta*. E' atteso l'incrociatori francese *Assas*. L'ordine è stato ristabilito.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra** 3. — *Camera dei Comuni*. — Il Ministro della guerra, Brodrick, dichiara che il Governo non ha pagato, durante la guerra sud-africana, colla mediazione della *Chartered Company*, i dispacci alle due più importanti agenzie giornalistiche londinesi.

Si discute il bilancio degli affari esteri.

Sir C. Dilke facendo allusione al nuovo accordo franco-italiano deplora la perdita delle relazioni tradizionali tra Italia ed Inghilterra. Ed aggiunge: Quanto al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, questa perdita è la questione più grave che ci si presenta.

Il nuovo accordo è la negazione diretta dell'antico accordo anglo-italiano, poichè lo scopo di quest'ultimo era il mantenimento dello *statu quo* mentre il nuovo accordo è fatto in vista di un'eventuale modificazione dello stesso *statu quo*. L'accordo franco-italiano ha cambiato completamente la situazione del Mediterraneo. Per quanto concerne l'Inghilterra dobbiamo prevenire il pericolo che ci minaccia nel Marocco come conseguenza dell'accordo franco-italiano.

Il Governo, conclude l'oratore, è responsabile della perdita della nostra alleanza pacifica coll'Italia.

Bryce spera che le relazioni italo-inglesi non siano compromesse dal nuovo accordo italo-francese. Crede che i sentimenti di reciproca simpatia fra le due Nazioni non siano cambiati. Non vi è nessuna opposizione fra gli interessi dei due paesi. L'importante per l'Italia è di essere in buoni rapporti coll'Inghilterra; ma l'Inghilterra non deve lagnarsi se l'Italia desidera trovarsi anche in buoni rapporti colla Francia. I rapporti amichevoli tra la Francia e l'Italia sono desiderabili nell'interesse della pace europea. Non vede perciò nessuna causa di allarme nell'accordo italo-francese che non minaccia gli interessi dell'Inghilterra e non vi ha alcuna ragione per credere che il Marocco sia incluso nell'accordo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dichiara:

« Quanto all'importantissima questione dei nostri rapporti coll'Italia, le nostre amicizie internazionali non ebbero mai carattere aggressivo e non furono mai interpretate come tali. La nostra amicizia coll'Italia appartiene a questa categoria.

Non ci si può muovere nessuna critica riguardo agli interessi ed alle simpatie che toccano le nostre relazioni coll'Italia. Senza dubbio vi furono, di tratto in tratto delle questioni che provocarono qualche leggero disappunto in Italia. Ma spero che esse sieno passate. V'era la questione di Malta, ma credo che qualsiasi sensibilità a riguardo di tale questione di lingua sia cessata, grazie all'azione del ministro delle Colonie, Chamberlain.

Esisteva pure un senso di freddezza in seguito al nostro accordo colla Francia.

Quanto a Tripoli avemmo recentemente l'opportunità di dare al Governo italiano assicurazioni che hanno eliminata la penosa impressione che vi esisteva.

E' inutile dire che l'Inghilterra non ha nessun progetto su Tripoli e che fummo in grado di assicurare l'Italia che nulla è stato concluso fra l'Inghilterra e la Francia in occasione dell'accordo del 1899 che possa in qualsiasi modo compromettere il presente e l'avvenire della Tripolitania.

L'Inghilterra desidera ardentemente di mantenere lo *statu quo*. Abbiamo taluni impegni sanciti da trattati che regolano la nostra attitudine verso la Tripolitania, ed a questi impegni è nostra intenzione di non mancare. Ma non vi ha bisogno di dire che in questa questione ed in qualsiasi altra questione subordinata soltanto ai detti impegni abbiamo tutta la simpatia per l'Italia e per gl'interessi italiani. (Applausi). Il fatto più importante nelle relazioni e nelle amicizie internazionali consiste nelle simpatie tradizionali; ma più importante ancora è quello che si riferisce agl'interessi materiali delle rispettive Potenze.

Dilke condanna il Governo inglese per la sua politica cinese debole e contraddittoria. La Russia e l'Inghilterra dovrebbero definire in modo preciso i loro interessi rispettivi. Chiede se esista un accordo segreto fra la Germania e l'Inghilterra, che permetta alla Germania di avere accesso nel Golfo Persico.

Dichiara che il momento è opportuno per giungere a migliori rapporti colla Francia sui punti controversi. Conclude proponendo una riduzione di crediti per il Ministero degli affari esteri. Chiede inoltre se vi sieno negoziati seri fra l'Inghilterra e la Francia circa Terranova.

Francia.

(S) **Parigi,** 3. — *Senato*. — Si approva il primo articolo del progetto di legge che riduce la ferma militare a due anni ed impone il servizio personale a tutti i cittadini francesi. S'impegna una lunga e confusa discussione sopra il 2° articolo, che specifica che il servizio sarà uguale per tutti e sopprime qualsiasi dispensa dal servizio.

Gli oppositori del progetto ottengono che la discussione dell'articolo si colleghi con quella dei vecchi articoli riguardanti le dispense dal servizio contemplate dalla legge che fissa la ferma militare a tre anni.

DA LONDRA.

Lo stato del Re.

(S) **Londra,** 3. — Bollettino delle ore 10.30 ant.: « Il Re ha passato una buona notte. Nulla è sopravvenuto che possa turbare il notevole miglioramento determinatosi ora nella malattia del Re. »

Firmati: *Treves, Laking* e *Barlow*.

(S) **Londra,** 3. — Il Bollettino delle 19 reca: « Il Re ha passato una giornata buona. Lo stato generale dell'Augusto infermo è migliore. La ferita non gli cagiona ora che poco dolore. »

Firmati: *Treves, Laking, Barlow* ».

(S) **Londra,** 3. — Il giornale di medicina *The Lancet*, trattando della malattia del Re dice che si son dovuti togliere dalla ferita i tubi di drenaggio per la lavatura della località, non potendoli l'infermo sopportare e che sono stati sostituiti con tamponi di garza antisettica.

La cicatrizzazione avviene in modo soddisfacente. La suppurazione diminuisce e non ha cattivo odore. Il malato ora soffre meno, sebbene la medicatura della località operata sia sempre, naturalmente, dolorosa. Il malato la sopporta coraggiosamente.

(S) **Londra,** 3. — Il Principe di Galles riceverà oggi gli inviati marocchini e Ras Maconnen.

I Duchi di Aosta.

(S) **Londra,** 3. — I Duchi d'Aosta partirono iersera per l'Italia.

L'esercito italiano.

La leva militare nell'anno 1900.

Con una sollecitudine, che merita lode, è stata pubblicata quest'anno, assai prima del consueto, la relazione annuale sulla leva dei nati nel 1880 e sulle vicende del R. Esercito nel periodo 1. luglio 1900 e 30 giugno 1901 — lavoro accurato e diligente, come sempre, della Direzione generale delle leve e truppe al Ministero della guerra.

Ne riassumiamo i dati principali.

Liste di leva. — All'apertura della Sessione, 25 aprile 1900, erano inscritti nelle liste 393,276 giovani, dei quali 279,093 nati nel 1880 e 94,183 capilista ed omessi delle leve precedenti.

Nella leva dell'anno 1879 il numero degli inscritti era stato di 420,098, dei quali 329,021 nati nell'anno 1879 — onde la diminuzione di 30,000 nati circa a danno del 1880.

La prima verificazione delle liste diminuì le iscrizioni di 8444 *(a)*, di guisa che il numero si ridusse a 384,832, dei quali furono ammessi all'estrazione 292,943.

Durante le operazioni di leva 2612 inscritti renitenti delle leve anteriori si presentarono spontaneamente o furono arrestati; indi il numero ultimo di coloro che concorsero alla leva risultò definitivamente di 387,444.

Questo numero era stato rispettivamente di:
443,393 pei nati nel 1876 - 406,157 pei nati nel 1878
420,389 » nel 1877 - 412,133 » nel 1879
con una media di 420,518 per il quadriennio 1876-79.

La leva sui nati nel 1880 rimane al disotto della media di 33,074 inscritti. Le minori nascite ne sono la principale, ma non la sola causa.

+

Dei 387,444 inscritti, che parteciparono alla leva furono

perduti per via per varie cause	12,263
riformati per inabilità al servizio	76,684
rimandati alla leva successiva	92,763
dichiarati renitenti	27,000
arruolati in 1ª categoria	92,376
» in 2ª »	5
» in 3ª »	86,353
Totale complessivo	387,444

(a) iscritti marittimi 7821 — iscrizioni doppie od indebite 604 — sudditi stranieri 19.

In altre parole si sottrassero al servizio militare, o permanentemente o temporaneamente, 208,690 inscritti, nella ragione del 54 circa per ogni cento. E' enorme!

— Nella leva dei nati del 1879 questo rapporto era stato del 50 per cento appena.

Ecco uno specchietto di confronto fra le due leve:

	1879	1880	Differ.
Perduti per via	13,282	12,263	— 1,019
Riformati	78,187	76,684	— 1,503
Rimandati rivedibili	91,647	92,763	— 1,116
Renitenti	29,623	27,000	— 2,623
Arruolati nelle diverse categorie	199,394	178,734	— 20,660
Totale	412,133	387,444	— 24,689

I 199,394 inscritti arruolati della leva del 1899, si ripartiscono per categorie come in appresso:

1.a categoria	102,422
2.a »	16
3.a »	96,956

Sicchè la differenza in meno a danno della leva del 1900 si divide in parti quasi eguali tra la 1.a e la 3.a categoria, ossia 10,046 di 1.a categoria e 10,603 di 3.a.

La minima cifra degli arruolati di 2.a categoria è conseguenza della sua abolizione di fatto, per la quale si destinano ad essa soltanto quegli inscritti che, provenienti da leve anteriori, ne avevano acquisito il diritto.

Il numero degli arruolati nella 1ª categoria, il quale costituisce il capo-saldo della difesa nazionale sta al numero totale degli inscritti sul rapporto appena del 24 per cento — vale a dire che di ogni 100 giovani chiamati alla leva soli 24 compiono realmente questo loro obbligo — Per una o per altra causa gli altri se ne liberano attraverso le maglie larghissime della nostra legge. Ond'ebbe ragione l'on. Ministro della guerra, nella recente discussione delle leggi militari, di segnalare la necessità di una riforma radicale della legge per il reclutamento dell'esercito e di impegnarsi a studiarla durante la sospensione dei lavori parlamentari.

Chiudiamo questo primo articolo con un parallelo percentuale dei risultati delle due ultime leve: fatta astrazione delle cancellazioni, avvenute durante le operazioni della leva, delle quali furono causa principali le morti e le doppie inscrizioni, si hanno per le due leve le seguenti cifre:

	1879 Num.	1879 0/0	1880 Num.	1880 0/0	Differenza Num.	Differenza 0/0
Riformati	78,187	*19,6*	76,684	*20.4*	— 1,503	*+0.8*
Rivedibili	91,647	*22,9*	92,763	*24.8*	+ 1,116	*+1.9*
Renitenti	29,623	*7.5*	27,000	*7.1*	— 2,693	*—0.4*
Arruolati 1 e 2 categoria	102,438	*25,7*	92,381	*24.7*	—10,057	*—1,0*
Id. 3. cat.	96,956	*24.3*	86,353	*23.0*	—10,603	*—1.3*
Totale	398,851	*100,0*	375,181	*100,0*	—23,670	—

Se il numero dei riformati e dei rivedibili si è mantenuto nell'insieme eguale, il rapporto percentuale ne è, però, aumentato del 2.7 per cento nella leva dei nati nel 1880. Ed è un fenomeno, che pur troppo si ripete da qualche anno in qua e che merita di essere preso in serio esame dall'autorità militare, non potendosi escludere in modo assoluto che le frodi — informino i recenti fatti del distretto di Napoli — non abbiano parte in cotesto progressivo aumento delle riforme e delle rivedibilità.

Negli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 3. — Nel distretto di Vilkerbarre i minatori addetti all'estrazione del carbone, esasperati per la resistenza delle Compagnie, si erano riuniti ieri armati per incominciare una campagna di distruzione.

Parecchie migliaia di essi si recarono nel bacino del Durgea. La polizia, che era stata avvertita, mise uomini armati in una imboscata onde difendere i pozzi.

Quando i tumultuanti si avvicinarono fecero fuoco. Parecchi caddero morti.

Il fatto ha prodotto grande effervescenza nei distretti minerari. Sono state sollecitamente inviate delle truppe.

— E' stata approvata la legge nella Luisiana che obbliga le Compagnie di trasporti ad avere su tutte le linee tramviarie e ferroviarie dei vagoni per i bianchi ed altri per i negri.

La stessa legge dichiara illegale non solo il matrimonio fra bianchi e negri, ma qualunque unione fra un bianco ed una persona di altra razza che abbia anche in minima parte il proprio sangue negro.

In parecchi distretti i negri si organizzano militarmente per resistere all'applicazione della nuova legge.

La conversione in Francia

(S) **Parigi**, 3 — Oggi si annunziava negli ambulacri della Camera che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterebbe martedì il progetto di conversione della Rendita 3 1/2 0/0 e che egli domanderebbe che il progetto fosse votato dalla Camera prima della chiusura della Sessione.

Questa notizia merita la maggiore credibilità giacchè uno dei principali propositi coltivati dal valente finanziere per migliorare la situazione delle finanze francesi era precisamente quello di procedere ad una nuova conversione del 3 1/2 per 0/0, che in origine, com'è noto, fu emesso ad un tasso più elevato, per i cinque miliardi della guerra del 1870.

Siccome questa operazione interessa, per riflesso anche noi, appena sarà confermata, non mancheremo di trarre opportune deduzioni.

La nostra marina mercantile.

Il *Corriere Mercantile* di Genova ha pubblicato l'altro giorno una lettera da New-Yorck, la quale dà notizie del geniale ricevimento in onore del nostro ambasciatore a bordo dell'*Umbria*, il nuovo piroscafo della N. G. I., che ebbe il plauso delle più spiccate competenze navali americane, le quali, come è riconosciuto generalmente, sono autorità indiscusse.

Al ricevimento — riassumiamo dalla lettera mandata al *Corriere* — intervennero, insieme a tutta la parte più eletta della colonia italiana, parecchi consoli stranieri e gli agenti delle principali linee transatlantiche.

Il giudizio dato del piroscafo è stato tale che più lusinghiero non poteva desiderarlo l'industria nazionale. Fu definito la sintesi di quanto possa fare di meglio l'industria navale. Se le prime classi offrono tutto il *comfort* dei migliori vapori moderni, anche la terza classe fu specialmente ammirata.

La Navigazione Generale con l'*Umbria*, la *Liguria*, la *Sardegna*, la *Sicilia* e la *Lombardia* si è affermata splendidamente nel traffico transatlantico.

La festa a bordo dell'*Umbria* fu anche un'affermazione della colonia italiana, la quale si compiace di avere finalmente una linea di navigazione propria ed un *dock* proprio; imperciocchè la « Navigazione » e la « Veloce » associate hanno ottenuto la concessione di uno dei migliori *docks* di Nuova York, con annessi banchine e magazzini, ove tutte le operazioni di sbarco e di imbarco di passeggieri e merci si faranno in casa propria.

Al momento della festa erano nel porto tre vapori della N. G. I. a dimostrare la forte organizzazione del servizio.

Ed è stato bene, anche nei riguardi politici, che l'ambasciatore d'Italia abbia potuto farsi una giusta idea della entità degli interessi commerciali e politici, che si collegano alla nuova linea, la quale, se è legittimo motivo di soddisfazione al nostro amor proprio nazionale, è destinata ad essere ausilio efficace alla nostra emigrazione, che si sente sottratta alle ingordigie ed ai soprusi delle Società straniere.

Africa del Sud.

(S) **Londra,** 3. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Pretoria, il quale annunzia che i boeri, i quali hanno fatto atto di sottomissione agli inglesi ascendono finora a 20,680.

(S) **Londra,** 3. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Durban, il quale dice che alcune popolazioni indigene dei dintorni di Vryheid, nel distretto di Maribo si mostrano agitate. I boeri hanno chiesto di unirsi alle truppe inglesi per marciare contro di essi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

3 luglio - *Pres.* **Saracco** - *Ore 15.*

Pel Risanamento di Napoli.

Non ha luogo discussione generale.

Approvansi senza discussione i primi sette articoli.

Cavalli (all'art. 8). Raccomanda al Governo di non accettare, come fece nel 1884, delle responsabilità che non gli spettano e di assicurarsi della regolarità nella erogazione dei fondi votati dal Parlamento.

Giolitti (Min.). Dà le più formali assicurazioni che i lavori saranno eseguiti con piena soddisfazione del Parlamento e del Paese e che la vigilanza sarà d'ora in poi esercitata dal Governo con maggior rigore.

Cavalli. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

L'art. 8 ed ultimo è approvato.

Assetto del bilancio di Napoli.

Cavasola. Esordisce dichiarando che tratterà questo progetto da un punto di vista obbiettivo e di esclusivo interesse politico, come si addice ad un'assemblea politica.

Dimostra come difatti eminentemente politico sia l'interesse di far argine al discredito che ha colpito tutta Napoli, ed ai falsi giudizi e alle diffidenze che possono turbare la buona armonia fra le varie regioni d'Italia.

Anche oggi si crede in buona fede dalla maggior parte degli italiani che si abbia a soccorrere Napoli, non per difficoltà su di essa accumulate da circostanze e condizioni ineluttabili, ma per dissipazione e peggio.

Tale erronea opinione ha avuto eco recente in quest'aula. Le parole del sen. Cavalli giustificano il suo intervento.

L'impressione sfavorevole è stata prodotta principalmente dal modo come sono stati riferiti e commentati dalla Commissione d'inchiesta i contratti stipulati, dalla cessata Amministrazione comunale, per i pubblici servizi delle tramvie, della illuminazione pubblica, dell'acqua del Serino e del prestito di 4 milioni della Cassa depositi e prestiti.

In quelle contrattazioni l'oratore ebbe parte diretta e ne conosce con esattezza i particolari, e però si considera in dovere di ristabilire la pura verità dei fatti.

Quando egli andò a Napoli nel 1896 le tramvie erano a trazione animale; la luce elettrica al prezzo di 76 cent. al *kilowatts*; ora per l'illuminazione pubblica è a L. 1,30, per la privata è a 34 cent. il m. cubo.

D'accordo col sindaco Campolattaro si formò il programma di valersi della trasformazione elettrica del tram, per avere a disposizione del Municipio una forte riserva di energia elettrica, per ottenere una sensibile riduzione sui prezzi della luce elettrica e coi prezzi più miti, forzare la mano per la diminuzione del prezzo del gas.

Dopo lunghe trattative durate due anni, si giunse a conchiudere, mediante l'intervento diretto del prefetto, la nuova convenzione con la Società dei trams che sostituiva la vecchia. E ne dimostra i grandi vantaggi, che ne derivarono all'amministrazione e al pubblico. Ora questo contratto si è fatto annullare. La Commissione d'inchiesta ha fatto suoi gli attacchi di alcuni ricorrenti e taciuto completamente le imputazioni.

Ripete confronti e argomenti e dimostrazioni analoghi per la luce elettrica e pel gas, dimostrando tutta la convenienza dei contratti e delle convenzioni ai suoi tempi stipulati, e come essi fossero intrinsecamente migliori di quelli di altre grandi città come Genova, Torino e Milano.

I contratti furono dipinti come il prodotto di corruzione, senza tener conto del modo come erano procedute le trattative. Se qualcuno ha abusato per strappare qualche indebito profitto, ciò potrà costituire responsabilità individuali, ma non ha contribuito sulla bontà intrinseca dei contratti.

Conchiude invocando per Napoli il ritorno alle condizioni normali. Voterà il progetto di legge (approvazioni).

Miraglia crede che pendente un giudizio penale s'imponga il massimo riserbo sulle questioni sollevate dal sen. Cavasola. Si limita a raccomandare il progetto al suffragio del Senato.

Saredo. Scagiona la Commissione d'inchiesta da lui presieduta dalle accuse generiche. Quanto agli appunti specifici, non crede possibile seguire passo passo il suo contraditore on. Cavasola.

E' convinto che i contratti difesi dal preopinante sono stati disastrosi pel Comune e per la popolazione di Napoli. Tanto che i grandi favori ottenuti dalle Società non si poterono spiegare che colla corruzione.

Cosicchè si dovette ricorrere all'autorità giudiziaria, la quale procedette contro gli autori di quei contratti, rinviandoli al giudizio penale. Così stando le cose e data la sua posizione personale non crede opportuno di dilungarsi sull'argomento.

Cavasola replica vivacemente per fatto personale, dicendo che la Commissione di inchiesta non lo interpellò mai. E' pronto a mettere in pubblico tutti i documenti di cui è in possesso. (Benissimo).

Di Broglio (min.) Non può entrare nella questione sollevata dai preopinanti e si limita a raccomandare l'approvazione del progetto di legge che nessuno ha combattuto.

La discussione generale è chiusa. Gli articoli sono approvati senz'altro.

Per le opere edilizie di Roma.

Carta-Mameli è favorevole al progetto. Enumera i lavori compiuti in Roma col concorso dello Stato per dimostrare che la nazione non si è disinteressata della sua capitale.

Si lusinga che, mediante il nuovo contributo del Governo, la città di Roma si metterà in grado di gareggiare con le altre capitali d'Europa.

Blaserna (relatore). Aggiunge brevi considerazioni in appoggio della legge. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Ministero a voler curare: che i lavori prescelti, d'accordo coll'autorità municipale, per l'esecuzione non siano incominciati se non in base a progetti concreti e definitivi; che siano iniziati ed eseguiti successivamente, in modo che non si metta mano ad un lavoro se prima non è assicurato il compimento e la liquidazione dell'altro; affinchè all'esaurimento del sussidio corrispondano lavori completi e definiti, senza lasciar traccia di passività ».

Balenzano (min.). Il criterio del Governo è stato che non si inizino lavori pei quali non vi siano i fondi per condurli a compimento. E però in questo senso accetta l'ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa. Gli articoli si approvano senza osservazioni. E così pure l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

I tre progetti discussi si votano a scrutinio segreto. Risultato:

Per le opere di risanamento di Napoli:
Fav. 89 Cont. 4.

Per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli:
Fav. 88 Cont. 5.

Anticipazione sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento nella città di Roma:
Fav. 87 Cont. 6

Il Senato approva.

La seduta è tolta a ore 18.50.

La visita del Re.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 3, ore 17.5 — La pubblica opinione continua ad interessarsi vivamente del viaggio del Re d'Italia all'estero.

La discussione nei giornali si aggira in prima linea sul fatto che il Re non visita Vienna. I giudizi della stampa viennese dimostrano che tale fatto per quanto doloroso non influisce menomamente sui rapporti di alleanza tra i due Stati.

Il *N. W. Tagblatt* scrive:

L'Italia rinnovando la triplice ha dimostrato chiaramente che la sua politica estera resta inalterata.

In tali condizioni la visita del Re d'Italia a Pietroburgo ed a Berlino non ha un significato politico speciale.

Il giornale deplora quindi che i riguardi per gli intransigenti del Vaticano possano avere tale influenza a Vienna.

Anche l'*Extrablatt* esprime il desiderio che l'ostacolo ad uno stretto contatto tra le due Corti, benchè non nuoccia alle relazioni politiche tra i due Stati, sia rimosso.

Il giornale crede che sarebbe forse possibile trovare un espediente dimenticando, cioè, il passato e iniziando nuove relazioni tra le due Corti, cosicchè i Sovrani potrebbero incontrarsi ad esempio ad Ischl od a Monza.

La *Volkszeitung* rileva che dopo la rinnovazione della triplice, la visita del Re a Pietroburgo non può essere interpretata falsamente. Questa è una nuova prova del carattere puramente difensivo della triplice.

Se l'alleanza avesse qualche punta contro la Russia, il Sovrano di uno degli Stati della triplice non potrebbe recarsi a Pietroburgo.

L'imperatore Francesco Giuseppe è caldissimo fautore della pace e quindi della triplice. Ma, benchè l'Austria-Ungheria e l'Italia sieno alleate i due Sovrani non possono incontrarsi nelle loro residenze, poichè per riguardi al Papa esistono ostacoli ad una visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a Roma i quali paiono insuperabili.

Se ciò malgrado non sorgono perturbazioni nei rapporti tra i due Stati, ciò prova l'alto valore della triplice.

Ciò nullameno è molto strano che il Sovrano di uno Stato non possa fare la sua prima visita a Vienna, ove sarebbe accolto in modo cordialissimo dall'imperatore e dalla popolazione.

Certamente l'alleanza sarebbe, anche apparentemente più stretta e cordiale se tale ombra scomparisse.

Cose di Russia.

(S) **Pietroburgo,** 3 — Nuovi disordini sono scoppiati nella scorsa settimana a Rostow, sul Don ed in parecchi altri punti della provincia di Ekaterinoslaw, numerose bande di operai e contadini, sollevate da agitatori e che percorrevano da qualche tempo la campagna, saccheggiarono alcune proprietà e distrussero un numero considerevole di macchine agricole e d'istromenti destinati all'agricoltura ritenendoli dannosi alla mano d'opera. Le sommosse furono domate mercè l'intervento della forza pubblica, la quale fece uso delle armi. Vi sarebbero molti morti e feriti.

(S) **Londra,** 3 — Il *Daily Express* ha da Pietroburgo che lo Czar ha deliberato di inaugurare una nuova politica. Egli convocherà perciò al suo palazzo duecento persone, appartenenti a tutte le classi sociali, e con esse si intratterrà personalmente. Fra tali persone, vi sarebbero pure alcuni condannati.

Lo stesso giornale ha da Anversa che regna viva emozione nei circoli finanziarii, in seguito alla notizia di un fallimento, il cui passivo raggiungerebbe la cifra di 30 milioni. Le Autorità belghe hanno aperto una inchiesta. Non si fa però il nome della Casa.

Alcuni agenti di cambio sarebbero fortemente compromessi.

(Nel pubblicare queste notizie interne della Russia, che ci sono fornite nel servizio supplementare dalla Stefani *— e che sono del resto pubblicate anche da tutti i giornali, associati a detto servizio — sentiamo il dovere di avvertire i lettori nostri ad accoglierle sempre con grande riserva.*

Anzitutto le comunicazioni telegrafiche dalla Russia per notizie d'ordine interno sono, causa la censura governativa, molto rare e d'altra parte l'esperienza ci ha dimostrato come nove volte su dieci quelle divulgate da giornali o Agenzie vengono smentite).

Produzione e consumo del sale.

A giudicare dalla quantità minima di sale che si consuma alle nostre mense, si direbbe che fosse una sostanza di gran prezzo: ora è proprio vero il contrario; giacchè il sale è invece uno dei prodotti più diffusi.

Molteplici e considerevoli ne sono gli impieghi nell'agricoltura e nella industria chimica; ed il servizio delle carni nelle grandi città ne fa uso largamento.

Nell'agricoltura il sale è impiegato nell'alimentazione del bestiame, agendo come stimolante. Si adopera sia fornendolo greggio agli animali, sia mescolandolo ai foraggi, di cui assorbisce la umidità, preservandoli dalle alterazioni e rendendoli più saporiti e digeribili. Si adopera anche per fertilizzare e correggere certi terreni.

Nella industria si utilizza anche più. Trattato con l'acido solforico, il sale, o cloruro di sodio produce l'acido cloridrico ed il solfato di sodio, e serve alla preparazione della soda all'ammoniaca, al cloro ecc. L'industria saponifera, della tintura ecc., impiegano sale in abbondanza e così nella concia dei tabacchi. La medicina utilizza il sale in moltissimi casi.

Finalmente nell'alimentazione, questo ingrediente disimpegna una parte indispensabile; non si potrebbe fare a meno del sale negli alimenti tanto animali che vegetali.

Questo carattere indispensabile del sale nell'alimentazione è anche più accentuato, per l'ufficio che esercita di conservare gli alimenti.

Grandissima è la quantità di sale che si consuma per le conserve di ogni genere, di carne e di pesce e specialmente per le carni di maiale.

Questo accenno compendioso, basta a dimostrare quanto sia il sale occorrente ogni anno nei varii paesi del mondo.

Il primo dei paesi produttori del sale sono gli Stati Uniti, con una produzione di 2,631,339 tonnellate del valore di oltre 33 milioni di lire.

Seguono la Gran Brettagna e l'Irlanda con 1,891,000 tonnellate.

Vengono poi la Russia con 1,751,000 tonn.; il Giappone con 1,700,000; la Germania con 1,500,000; la Francia con 1,089,000; l'India con 1,072,000; la Spagna con 450,000; l'Italia con 367,000; l'Austria con 325,000 ecc.

La produzione totale del mondo è valutata da 13 a 14 milioni di tonnellate.

Per quanto grande sia il numero dei paesi produttori di sale, vi sono regioni che non ne hanno abbastanza; il consumo ne è più grande della produzione; ne consegue che vi sono numerosi scambii e che il commercio internazionale del sale non è punto trascurabile.

L'Inghilterra ne esporta una grande quantità, da 600 a 700 mila tonnellate all'anno. I suoi principali clienti sono il Bengala, la Birmania, il Canadà, alcuni piccoli paesi d'Europa, come la Danimarca, il Belgio, ecc.

Le esportazioni della Spagna, benchè diminuite, erano ancora nel 1900 di 200 mila tonnellate.

Fra i grandi acquirenti di sale figurano la Svezia, la Norvegia e l'India inglese, che non produce abbastanza pel suo consumo. In alcune colonie, e particolarmente sulla costa d'Africa e nel Sudan, il sale è oggetto di un traffico importantissimo. E' questo uno sbocco per il sale suscettibile di grande incremento.

Del resto, dati, come si è visto, gli usi svariati in cui il sale viene impiegato, alcuni dei quali debbono crescere necessariamente allo sviluppo corrente delle industrie, è facile presagire che il consumo di questa sostanza aumenterà ancora sensibilmente.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che convoca il Collegio eletl. di Taranto — Min. Int. — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 19 al 25 maggio — Min. dell'Int. e di Agric., Ind. e Comm.: Disposizioni sui personali dipendenti — Divieto d'esportazione — Elenco degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina del mese di gennaio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 3, ore 14,15 — *(ermon)*. — Il tenente Favella degli alpini, di stanza a Fenestrelle, facendo una passeggiata a cavallo precipitò nel torrente Chifone. Il cavallo fu rinvenuto morto: il corpo dello sventurato scomparve travolto dalla corrente resa rapidissima dallo scioglimento delle nevi.

Taranto, 2. — *(Karloo)*. E' avvenuta una vera ribellione contro le guardie municipali Lo Presti e Talamo, che accorsi per liberare un povero marinaio tempestato da calci, pugni e sediate, si videro aggredite da tal Faido Giuseppe pregiudicato. Questi, spalleggiato dai suoi compagni, cominciò a menare botte da orbo con un grosso randello.

S'impegnò una lotta accanita, tanto che le guardie furono obbligate a sguainare le daghe. Dopo non pochi sforzi, e cimentando la vita, riuscirono ad arrestare il Faido.

Pisa, 3. — Alle ore 7,30 è giunto col suo reggimento il Conte di Torino. Si tratterrà qui otto giorni pel tiro collettivo.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto di saluto.

Torino, 3, ore 14,20. — *(ermon)*. La Musica della Guardia Repubblicana è partita per Parigi stanotte. Una folla di cittadini le ha fatto una bella dimostrazione di simpatia.

Quando il treno s'è mosso la folla ha gridato: « Viva la Musica della Guardia! »

Siena, 3, ore 12.20 — Presso Radicondoli tre malfattori mascherati ed armati di fucili fermarono il noto negoziante Fradiglioni, che passava in biroccino, e spianategli contro le armi si fecero consegnare il portafogli. Il Fradiglioni, che era malato di cuore, appena tornato a casa morì per lo spavento.

Genova, 3, ore 17,50. — *(Aldo)*. Una disgrazia raccapricciante. Un ragazzetto di 11 anni, di nome Antonio Sommariva, mentre saliva le scale di casa sua recando una bottiglia d'olio, acquistata poco prima, è caduto. La bottiglia s'è infranta: alcuni pezzi gli si sono conficcati nel collo e gli hanno reciso la carotide. Il disgraziato è morto quasi subito.

— Stamane, verso le 11, Francesco Bianchi, facchino, mentre discorreva con alcuni amici sul piano di S. Andrea, è stato ferito di coltello, proditoriamente, da certo Cimello. Questi ha potuto fuggire liberamente tenendo sempre stretta l'arma insanguinata. Il ferito si trova in condizioni gravissime.

Napoli, 3, ore 17,37. — Al procuratore gen. della Corte d'appello è pervenuto dal ministro guardasigilli uno specchietto con le fotografie di tutti gli implicati nell'affare Humbert.

Il ministro ha raccomandato che si facciano diligenti ricerche per la cattura.

— Il piroscafo *Darmstadt*, proveniente dagli scali del Levante, avendo sbarcato io Suez un uomo dell'equipaggio affetto da malattia sospetta è stato dichiarato in contumacia.

Dopo un'accurata visita è ripartito per Genova.

— Per i noti brogli del Distretto sono ancora latitanti una ventina di giovani. Contro di essi fu spiccato mandato di cattura. L'istruttoria non sarà compiuta prima di due mesi.

Elezioni amministrative.

Taranto, 2. — *(Karloo)*. — Siamo alla vigilia di una grande battaglia. Il corpo elettorale è chiamato per domenica ad eleggere due rappresentanti al Consiglio provinciale.

La « Democratica » presenterà i signori Alessandro comm. Cruscuolo e il cav. Angelo Parabita; la « Pro-Taranto » i signori avv. Michele Cacace-Maggi e cav. Francesco Troilo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 3. — Ieri furono caricati in questo porto 1171 carri, di cui 469 di carbone per i privati e 158 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 234, dei quali 167 per imbarco.

Nel Castello di Racconigi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 3, ore 14.15 — *(ermon)* — Stamane è arrivato a Racconigi il treno speciale con gli equipaggi reali.

I Sovrani, passati per la stazione di Trofarello, arriveranno a Racconigi sabato, alle 8,30.

Fervono, intanto, nel Castello i lavori di arredamento e di allestimento negli appartamenti interni.

Per la Regina Margherita è stato preparato un appartamento con le camere che il compianto Re Umberto occupava quando andava abitualmente a Racconigi per varii giorni durante l'anno e con parecchie altre di solito disabitate. Le decorazioni dei soffitti sono in istile Luigi XIV e sono state eseguite sotto la direzione del pittore cav. Coscetti. Le tappezzerie sono in istile cinese.

L'annesso gabinetto di *toilette* è un gioiello di eleganza. E' in istile del seicento ed è stato decorato pure dal Coscetti.

Altre cinque sale, decorate anche con molta eleganza, formeranno l'alloggio del dott. Quirico.

Tre sale, decorate in istile moderno, sono destinate alla Principessina Jolanda ed alle persone che la assistono.

Il servizio dell'illuminazione elettrica interna è stato migliorato. Sul piazzale esterno sono state messe quattro lampade ad arco.

Sono arrivate da Bra due compagnie del 75. regg. fanteria, per il servizio d'onore. Le comanda il maggiore Clarotti.

Sono arrivati pure molti carabinieri e molti agenti della P. S. Quelli stanno agli ordini del sottotenente Inganni; questi agli ordini del delegato cav. Martini.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 3, ore 17,37 — Si ha da Somma Vesuviana:

Causa i danni prodotti dal tempo cattivo e la scarsezza dei raccolti s'era manifestata da tempo una viva agitazione contro la tassa fondiaria.

Stamane i cittadini hanno fatto una imponente dimostrazione sotto la casa del sindaco.

Questi ha promesso d'interessarne il governo. L'agitazione continua.

Da qui, è stato inviato un drappello di carabinieri con un tenente.

Drammi di terra e di mare

Un incendio.

(S) **Parigi**, 3. — Un incendio si è manifestato iersera nell'appartamento del conte Potocki sull'*Avenue Friedland*. Il conte è attualmente assente. Numerosi quadri di autore ed oggetti d'arte sono rimasti bruciati. Si crede che i danni superino un milione di franchi.

Esposizione di Torino.

Architettura nuova?

Nel precedente articolo accennai all'adattabilità del cosiddetto stile moderno a certe costruzioni proprie del nostro tempo. L'Esposizione di Torino avrebbe dovuto essere il campo di battaglia delle nuove idee e della nuova scuola ed io mi figuravo di trovar delle intiere sale inondate dalle più ardite fantasie che mente d'artista potesse concepire, invece, a furia di girare, nell'estremo corridoio circolare dell'edificio dell'Esposizione vidi in una sola parete allineati in tutto tre o quattro progetti di costruzioni architettoniche.

Fra questi, fortunatamente, ho trovato un progetto di un egregio ed ardimentoso artista assai noto in Roma, l'ing. Augusto Giustini.

Ho detto fortunatamente, perchè sembra che Roma siasi quasi del tutto dimenticata di presentarsi all'Esposizione di Torino.

Il progetto del Giustini è di uno dei quattro villini in costruzione a via Boncompagni, esposto in cinque grandi tavole, acquarellate con spigliatezza e con gusto.

Nella prima vi sono le piante delle sontuose sale da pranzo, di quelle semplici da bagno e da bigliardo; la seconda comprende il prospetto generale di una linea sobria e di ricca decorazione con prospettiva dei saloni, della splendida *halle* e uno spaccato dell'edificio; nella terza vi è un particolare interessantissimo della facciata; nella quarta un altro prospetto e nella quinta il disegno di una cancellata elegantissima.

Benchè il villino sia stato poi dal Giustini eseguito fedelmente riguardo alla pianta, ma molto variato per la facciata, a cui è stato tolto quasi per intiero il carattere del nuovo stile, consideriamo i progetti da lui presentati all'esposizione.

In essi l'egregio artista, e in ciò principalmente sta il suo merito, ha ricercato e trovato un *quid medium* tra il vecchio stile, chiamiamolo così tanto per intenderci, e il modernismo, risolvendo genialmente un importante problema. Perchè l'architettura è l'arte sociale per eccellenza e tutti i grandi stili sono nati con la collaborazione della società che loro diede il nome; onde se il modernismo non è che il desiderio più o meno incoerente e artificiale della novità, uno stile è la scoperta efficace del principio generatore donde, durante un ciclo più o meno lungo della vita della umanità, deriveranno tutte le adattazioni espressive e subordinate dei decoratori e degli artisti.

Questo principio nuovo ha certo un'importanza che i contemporanei non si nascondono, e perciò gli artisti seri, che pensano e creano razionalmente come il Giustini, prima che esso diventi dominatore, debbono cercare di smussarne gli angoli troppo duri, raddolcirne le asprezze, comprimerne l'arditezza esuberante, sottoponendolo ad un'epurazione razionale quale richiede la matura coscienza artistica dei nostri tempi.

Appunto perciò il Giustini nell'opera sua si è evidentemente preoccupato di mantenere alla struttura organica dell'edificio quella forma che le buone regole costruttive, non dovrebbero permettere di trascurare ed ha cercato di ritrovare l'armonia del nuovo stile nelle decorazioni ispirate a motivi nuovi e più addicevoli alle moderne aspirazioni, onde, senza ricorrere alle stranezze del colorito, quali si notano in tutti gli edifici dell'Esposizione, l'artista volle rendere apparenti le varie qualità dei materiali impiegati nella costruzione, riuscendo a fare un tutto omogeneo, fuso nelle singole parti, di una linea seria, gustosa ed elegante.

Dunque, accettare il nuovo, ma non ciecamente, e sottoporlo ad un meditato lavoro di epurazione e di adattamento coscienzioso è stata l'ideale a cui il Giustini si è giustamente ispirato e con lui tutti quegli artisti che, edotti del passato, guardano con sicurezza all'avvenire, perchè è assurdo rinunziare a tanti gloriosi secoli di storia dell'arte ed ai sani principii architettonici tramandatici da intiere generazioni con le meravigliose costruzioni che sfidano e sfideranno i secoli, attorniate dal culto dei veri artisti e dall'ammirazione delle genti.

Notevole è anche il villino Florio costruito da Ernesto Basile a Palermo, elegante e severo, a cui però nuoce una pesantissima scala, il disegno della villa Igea, il Grand Hotel di Palermo; edicole funerarie ed altri progetti dello stesso autore.

Considerevoli i progetti, disegni e piante del Torres di Venezia, e specialmente un suo chiosco da riposo; un'edicola funeraria di Aristide Malinverni dal Mino.

Un'idea bislacca è la *Casa degli italiani* progetto di Enrico Camenis, cioè un luogo ove si consacrasse tutto ciò che di glorioso nel passato e presente segna il nostro cammino nella civiltà, insomma un sacrario veduto di fronte e di fianco.

Ma uno schizzo, assai interessante, di Giovanni Vianello da Padova, ci fa vedere ciò che sarebbe una città costruita tutta in stile *liberty*: è, nello stesso tempo, la più atroce satira e la più giusta critica al modernismo.

Luigi Callari.

Scioperi in Spagna.

(S) **Xeres**, 3 — Lo sciopero degli operai agricoli è terminato, essendo intervenuto un accordo tra i padroni e gli operai.

Fra Comune e Maestro.

(Comunicato).

Il Consiglio provinciale scolastico con decreto 22 luglio 1901 comunicato al Sindaco del Comune di Castel S. Elia (Viterbo) conferì al maestro Ciannavei Domenico l'attestato di lodevole servizio, utile per la nomina a vita.

Invitò perciò il Comune a procedere alla detta nomina, avvertendo che se vi si fosse rifiutato si sarebbe addivenuto a quell'atto dal Consiglio provinciale *ope-legis*.

Nella seduta segreta dal Consiglio comunale del 24 sett. 1901 il Sindaco comunicò lo stato di servizio del suddetto maestro, dal quale risultò per una nota del R. Ispettore del Circondario che il Ciannavei non aveva dimostrato *nessuna diligenza, nessuno zelo, nessuna attitudine didattica nel compimento del proprio dovere.*

Con deliberazione consigliare del 17 aprile 1895 Ciannavei fu licenziato per scadenza di termine, ma la licenza non fu notificata nei modi precisi indicati dal Regolamento sulla P. I., perchè il maestro suddetto si allontanò con tutta la sua famiglia dal Comune allo scopo di non essere disdetto, ed il licenziamento fu ritenuto come non avvenuto.

Nel giugno 1895 il Delegato scolastico riferendo sulla condotta del Ciannavei rincarò la dose, cosicchè nel 1900 fu inviato un nuovo ricorso al Prefetto, in seguito al quale il Prefetto invitò l'insegnante a giustificarsi. Il r. Provveditore il 14 febbraio di quell'anno scriveva al Sindaco:

« La S. V. è pregata di partecipare al maestro Ciannavei che tenuti presenti i risultati delle inchieste fatte e considerato che l'abitudine da esso acquistata di frequentare le osterie e trattenervisi a bere e giocare reca grave offesa alla dignità e al decoro del pubblico insegnante, e che per il passato non compì con la voluta diligenza il proprio dovere nella scuola: gli infligge la pena della riprensione. L'avverte poi, che alla prima nuova mancanza che commetterà lo sottoporrà a giudizio disciplinare dinanzi al Consiglio Prov. Scolastico ».

Il Consiglio comunale, in seguito alla pena inflitta al Ciannavei esprimeva un voto di biasimo alla unanimità e chiamato ad emettere il suo parere sul conferimento del certificato di lodevole servizio con deliberazione 22 aprile scorso si pronunziava contrario al conferimento invocato.

Intanto, traslocato il R. Ispettore scolastico Carbone e surrogato nel nostro circondario dal sig. Alterocca, questi riferì favorevolmente sul Ciannavei al Cons. Provinciale, il quale, senza tenere conto della discrepanza dei rapporti, favorevole dell'ispettore e contrario del Consiglio comunale, accordò il certificato di lodevole servizio.

In conseguenza di ciò il Consiglio comunale, con voto unanime, deliberò di dare pubblicità alla cosa, perchè la pubblica opinione possa giudicare l'atto del Consiglio scolastico, dal momento che il Consiglio comunale non lo può giudicare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Visto che sulle novità c'è poco da sperare, la direzione della *Porte S.t Martin* è tornata all'antico: ora rappresenta *Pagliaccio*, un lavoro di D'Ennery e Fournier, che ebbe molto successo... cinquant'anni sono.

Però, il successo non s'è rinnovato. I gusti saranno mutati...

Lirica. — Il grande teatro di Vichy si è aperto col *Guglielmo Tell*, protagonisti i cantanti Boulogne, Bouxmann, Lequien, e la signora Milcamps.

Seguiranno *Gli Ugonotti*, *Sansone e Dalila*, *Sigfrido* e *Griselidis*.

Arte. — Il Consiglio municipale di Parigi ha deliberato d'erigere un monumento a J. H. Manzart, l'architetto degli *Invalides* (1670-1673).

— Intanto lo scultore Puech ha compiuto il modello del monumento a Gavarni, variando così il disegno primitivo: sopra una base ottagonale massiccia, intorno alla quale saranno quattro maschere femminili, sorgerà una colonna su cui poserà il busto di bronzo del grande caricaturista, alto un metro e mezzo, e intorno alla quale saranno quattro figure comiche.

— Il Museo del Lunembourg si è arricchito della *Giustizia di Cristo*, splendida tela di Benjamin Constant, e del *Ritratto di zia Anna*, dello stesso.

— Il Comitato, che, presieduto dalla Granduchessa d'Oldenburgo, organizza le esposizioni francesi biennali di pittura e di scultura, a Pietroburgo, prepara per la fine di quest'anno una esposizione d'arte industriale e decorativa.

Varie. — Il maestro Camille Erlanger ha sposata la signorina Berta Hillel-Manoah, d'antica e illustre famiglia.

— Una statistica drammatica. Sapete quale è il più fecondo commediografo vivente? E' il D'Ennery, che ha scritto 210 lavori, che dànno il totale formidabile di 659 atti.

E' molto, ma non raggiunge ancora la prolificità di Hardy, che in trent'anni scrisse *settecento* lavori.

Pubblicazioni. — Nell'ultimo fascicolo della *Gazette des Beaux Arts* è un notevole articolo di H. Cook, in cui analizzansi i tesori dell'arte italiana della collezione Wallace di Londra.

Necrologio. — E' morto a Bologna, a 74 anni, un tenore che già fu celeberrimo, Pietro Neri Baraldi, il maggiore interprete della musica di Bellini. Ebbe a moglie l'insigne cantante Fricci, e visse splendidamente, profondendo il denaro guadagnato nell'arte.

Ma la soverchia prodigalità l'avova rovinato, ed ora viveva dimenticato, povero, scrivendo sciarade per un giornale bolognese!

Sports

Audax Podistico Italiano. — Sul percorso Roma (p. S. Giov.) Albano-Castello-Roma (p. S. Pancrazio) avrà luogo domenica ventura una marcia d'allenamento alla 3ª prova ufficiale pel 1902 che si effettuerà il 20 corr. Appuntamento per i concorrenti alle ore 22 di sabato a porta S. Giovanni.

Tassa d'ammissione L. 0,50 con diritto al diploma per gli arrivati. Tale marcia è raccomandata specialmente a quei podisti che vogliono prepararsi per la prova ufficiale.

Le iscrizioni si ricevono in via della Consulta 67 p. p.

Podismo — Ci scrivono da **Bruxelles**:

Domenica 29 giugno si svolse una importantissima gara internazionale di marcia su km. 20, indetta da questo Club Pedestre.

Vi parteciparono oltre 20 dei migliori campioni europei, fra cui Shrubl (inglese), Guéret (francese), Lettellier (belga), Duesner (tedesco) e Bigiarelli (romano).

La lotta fu emozionante. A cinque km. dal traguardo l'inglese aveva un notevole vantaggio su tutti i competitori; secondo era il Duesner.

Poco dopo il primo posto fu preso dal Bigiarelli, il quale gradatamente aveva riguadagnato terreno.

Ancora ad un km. dal traguardo la sorte è del campione inglese, allorchè con sorpresa generale il campione italiano scatta energicamente e con uno spunto finale riprende il primo posto.

La lotta è vivace. I due si trovano accanto e non perdono terreno. Finalmente a cento metri dal traguardo il Bigiarelli con una volata meravigliosa e tra l'entusiasmo generale distanzia l'avversario ed arriva primo.

Ecco l'ordine dell'arrivo:

1. Bigiarelli in 1.h 45' 8" med. d'oro grande.
2. Shrubl 1.h 45' 26" » » piccola.
3. Duesner 1.h 52' 30" » vermeille grande.
4. Guéret 1.h 58' 21" » argento grande.

Alla sera i concorrenti offrirono un pranzo a Bigiarelli. Fu brindato alle Nazioni e alle Società cui appartengono i concorrenti.

La Società « Lazio » di Roma fu festeggiatissima per la vittoria del suo forte campione.

L'" Audax ,, a banchetto. — Iersera al « Valiani » si fece un riuscitissimo banchetto sociale dell'« Audax » per festeggiare i soci che superarono la gita dei 300 chilometri fra il mar Tirreno e l'Adriatico, così splendidamente diretta dall'Audax Pisani. Intervennero circa cinquanta soci. Al posto d'onore siedevano l'on. Brunialti, Vito Pardo, dir. gen. dell'« Audax, » il capitano Pizzini, presidente della Velocipedistica romana ed il segretario Lorenzo Venti che, applauditissimi, dissero affettuose e cordiali parole ai soci dell'« Audax », vecchi e nuovi.

Assistevano i soci Arioli, segretario generale, Moschi, segretario-cassiere, Pisani, Gregorini, Orlandi, Paolo Rinaldi, della Direzione generale, Lega ecc. ecc. Alla fine del banchetto vennero distribuiti i distintivi e le medaglie ai nuovi *audaces* presenti che riuscirono nelle prove del 4 maggio e del 1º giugno e cioè ai signori: Corrado, Castiglia, Passeggio, Jacobacci, Paoli, Beratelli, Ragazzoni e Fiano.

Corsa del giorno 3 luglio a Newmarket.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

The Princess of Wales' Stakes — (250,000 fr.s — 1600 metri).

1. *Veles*, da *Isinglass* e *Vellèda*, di Sir R. Waldie Griffith.
2. *Pietermaritzburg*, da *St. Simon* e *Sea Air*, di Mr. J. E. Plath — (6 partenti).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Casale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli 3, ore 17.37. — La discussione del processo Casale è stata fissata al 21 corr. Gli avvocati sono un'ottantina.

L'accusa sarà sostenuta dal sost. proc. del Re avv. Lucchesi-Palli.

Del Collegio della difesa fanno parte gli avvocati La Boccetta, Mercurio e De Biase.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — **Caviglia Mosè**, tessuti, via Giubbonari 61 — 58 creditori per L. 80.954.16 accettarono il concordato al 25 0/0 in 4 rate. Sent. di ieri.

Regnoli Scipione, impresa costruzioni civili, via Cola di Rienzo 28 — 23 creditori per L. 18.807.44 accettarono il concordato al 30 0/0 in 4 rate. Sent. di ieri.

LIQUIDAZIONE ONORARI — All'avv. Silvestro Afta Cametti L. 2000 per l'opera prestata nel fallimento ***Margherita De Acutis***, sarta in via Genova 24.

Al rag. Cesare Crema L. 400 per l'opera prestata nel fallimento ***Pio Tranquilli***, pizzicheria in via Campo Marzio 59.

CURATORI CONFERMATI — Il rag. Rodrigo Benduini è confermato curatore del fallimento ***Umberto Benucci***, sarto in via dei Marsi 21. Sent. di ieri.

CONVOCAZIONE CREDITORI — ***Pio Tranquilli***, pizzicheria in via Campo Marzio 59 — 11 luglio adunanza creditori per discutere conto reso dal curatore.

Panzerani Carlo, orzarolo in via Collina 7 — 11 luglio adunanza dei creditori per discutere conto reso dal curatore.

VENDITE — ***S. Marino Giuseppe***, manifatture in via Nazionale 197. E' autorizzato il curatore a vendere a trattative private le merci avariate e gli stigli del negozio. Sent. di ieri.

DELEGAZIONE DI SORVEGLIANZA. - Gioacchino Costa, Giosafatte Manasse e Ditta fratelli Lucchesi sono stati nominati a far parte della delegazione di sorveglianza del fallimento ***Benucci Umberto***.

VERIFICA DI CREDITI - ***Panichelli Riziero***, calzolaio, via San Giovanni 120. Sono state ammesse al fallimento tre domande di crediti per L. 819,44.

INVENTARIO - ***Martini Ines***, sarta, Corso Umberto I 462. E' autorizzato il curatore a procedere all'inventario dei beni della fallita.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 4 Luglio 1902 — S. Uldérico.

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 3.36 m. — Tramonta alle 6.34 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

3 luglio ore 15.

Europa: pressione massima 771 sul Belgio, minima 747 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro leggiermente disceso al Sud, salito altrove fino quattro mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura quasi ovunque diminuita; alcune pioggierelle e temporali in val Padana, Romagne e Marche; venti forti del terzo quadrante al Nord.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al centro e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 763 lungo la catena Alpina, minimo 759 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; qualche temporale sul versante Adriatico.

Sciarada.

Pescar nel *primo* puoi dei ranocchi,
A cui proporre puoi l'*altro* invero
Che puoi promettere ancora ad occhi.
E' nelle viscere del suol l'*intero*

Spiegazione del Passatempo precedente:
FAUSTA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 LUGLIO.

Lattuille Francesco, tipografo, con Sorrentini Ilaria
Bianchi Enrico, commesso, con Cipriani Eugenia
Sabbadini Sergio, usciere, con Mosca Jole
Alberti Enea, imp., con Aspri Bianca
Vizioli Vincenzo, materassaio, con Montacchiesi Diomira
Piano Federico, impiegato, con Galeazzi Giovanna
Donnini Virgilio, pittore, con Polani Adele
De Crescenzo Alberto, meccanico, con Campoli Ersilia
Ferdinandi Pasquale, sarto, Bernardi Domenica
Patrignani Pietro, fioraio, Falzini Emilia
Fornari Giuseppe, ingegnere, con De Ferrante Maria Concetta

Nati e morti denunziati nel giorno 1 luglio.
Nati 32 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Manni Giacomo fu Giacomo, Roma, 60, coniug.
Bravi Luigi di Gaetano, Penna, S. Giovanni, 21, cel.
Alfani Filippo fu Filippo, Tivoli, 43, coniug.
Zaccardi Filomena fu Domenico, Roma, 60, nub.
Rosci Maria di Giuseppe, Petrella Liri, 74, ved.
Rabaschini Gaetano fu Luigi, Viterbo, 62, coniug.
Lunari Angelo fu Luigi, Morlupo, 61, coniug.
Colombari Cristoforo Matteo di Mario, Rimini, 62, coniug.
Caruso Costantino fu Guglielmo, Altavilla, Irpina, 57, con.
Bonaccordi Antonio di Giuseppe, Morlupo, 17, cel.
Barletta Saverio fu Berlardino, Frosinone, 49, cel.
Gandolfi Assunta di Serafino, Perugia,

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Società elettrica del Versino. (Agnone) - 26 luglio, Costruzione del canale di derivazione in muratura con i pozzetti relativi, della vasca di carico e della stazione Idro-Elettrica. Due lotti 1. Pres. L. 15,772; 2. Pres. L. 16,751.

Comune di Corneto Tarquinia - 9 luglio, Affitto di terreni dell'ospedale in Vocabolo Pian d'organi. Fitto annuo L. 8412.

Notai - Vacante posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Girgenti.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 2. *(Y)*. — L'avv. cav. Enrico Brancadoro, segret. di I classe nella R. Corte dei conti, e la sig.na Virginia Mocenni si sono uniti in matrimonio.

La cerimonia religiosa è stata celebrata dal card. Mocenni, zio della sposa, nella Chiesa di S. Giacomo presenti i monsignori Grasselli, Ragonetti, Mocenni — altro zio della sposa — Marzolini, ecc. Testimoni il comm. Edmondo Puccinelli e il comm. Ottavio Pio Conti. Il comm. Marzolini, in nome del Pontefice, ha impartito la benedizione agli sposi.

La cerimonia civile è stata compiuta nel Palazzo comunale dal sindaco comm. Bazzichelli, testimoni il cav. Quirino Mocenni, zio della sposa, e il dott. Francesco Colasanti.

Dopo un rinfresco in casa Mocenni gli sposi sono partiti per Firenze.

Albano 3. — In Ardea, nella tenuta Lodignola, fu arrestato dai carabinieri Luigi Sili quale sospetto autore della rapina in danno di Cesare Salvati e di Giovanni Saltarelli avvenuta il 21 giugno in località *Macchiarella* presso Civitalavinia.

Novità, Varietà e Aneddoti

Due bambine riunite.

Nel Comune francese di Broglio, vicino alla frontiera italiana presso il Colle di Tenda, una popolana, che forse aveva sentito parlare più volte delle due ragazze indù, Radica e Dodica, che vennero operate a Parigi, l'altro giorno diede alla luce due bambine strettamente riunite da una membrana, estendentesi dalle costole all'addome.

Peccato che poche ore dopo morirono.

La pietra di Giacobbe.

Nell'ultimo *Boll.* della R. Accademia spagnuola di storia troviamo una curiosa ed interessante leggenda sulla pietra che servì di guanciale a Giacobbe, quando fece il famoso sogno della scala.

Questa pietra rimase assai cara al vecchio Patriarca, che la conservò gelosamente finchè visse e alla sua morte fu custodita gelosamente anche dagli eredi, ma quando si trattò di passare il Mar Rosso, siccome la pietra ingombrava, gli eredi pensarono di lasciarla in Egitto.

E siccome i greci, anche allora, trafficavano di tutto in Oriente, la pietra di Giacobbe passò nelle mani di un certo Aisechos, che condusse in sposa una figlia del Faraone, che si chiamava Secta.

Lasciando l'Egitto, i due sposi, seguendo la costa dell'Africa, passarono a stabilirsi in Spagna, dove fondarono Brigantia, nella località ove ora sorge la città di S. Giacomo da Compostella.

I discendenti di Aisechos, portando sempre seco la pietra di Giacobbe, dalla Spagna passarono in Irlanda e su quella pietra famosa, per secoli, sedettero i supremi Re d'Irlanda.

Più tardi la pietra fu trasportata in Scozia e di là a Westminster, dove oggi serve di base il trono di Edoardo VII.

Siccome, stando alla leggenda, questa reliquia, quando era in Irlanda fu conservata fino al VI secolo dell'èra nostra a Tara, che fu l'antica capitale dell'Irlanda, un tale Groorne s'era messo in testa che a Tara si dovessero trovare altresì l'arca dell'alleanza e le tavole di Mosè e pensò che questo sarebbe stato il più prezioso regalo per l'incoronazione del Re Edoardo.

Fisso in quest'idea, come coloro che persistono a credere che in un dato luogo si nasconda un tesoro, l'ottimo suddito del Re Edoardo si diede a scavare con ardore una collina di Tara, gettando giù i soli avanzi rimasti del palazzo dei Re d'Irlanda: ma il conte Russel, proprietario dell'altra metà della collina finì per mandare al diavolo Mister Groorne e così l'arca dell'alleanza e le tavole di Mosè continueranno a rimanere nel mistero.

Guglielmo II e la ripopolazione.

Giorni or sono, la coppia imperiale di Germania visitava la piccola città di Moers. Mentre le loro Maestà attraversavano la folla accorsa, fu loro presentata una famiglia di sette bambini, di cui l'ultimo nato era un figlioccio dell'Imperatore.

L'Imperatrice prese il bambino fra le braccia per accarezzarlo, ma lo reso subito alla madre perchè, sia l'emozione o il caso, il bambino si dimenticò... dell'alto onore toccatogli. L'Imperatore rise molto dell'aspetto desolato che fece il padre del bambino, ma lo consolò subito con un biglietto da 100 marchi.

— Un momento dopo l'Imperatore chiese ad una giovane madre quanti figli avesse.

— Sei, Maestà!

— È troppo! disse severamente Guglielmo II.

Il marito, avvicinandosi all'Imperatore, gli disse sotto voce: — Maestà, la colpa... è vostra!

— Come mia?!

— Sì, Maestà! perchè foste voi a darci l'esempio.

— Ma io, ribattè l'Imperatore, sono il padre del popolo! Era mio dovere!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 30,0 — Minimo 18,8.

Quirinale. — Il Re ieri ricevette l'ex dep. cav. Edoardo Arbib, il quale fece omaggio a Sua Maestà del III volume della *Storia del Parlamento*, che comprende il periodo dal 1861 al 1870.

Sua Maestà trattenne amabilmente il nostro egregio collega per oltre 20 minuti e nel gradire l'omaggio si rallegrò vivamente con lui per la sollecitudine con la quale procede nella utilissima pubblicazione, che compendia sulla base dei documenti parlamentari la nostra storia contemporanea.

— Ricevette pure in udienza di congedo S. E. l'on. Biancheri, presidente della Camera.

La partenza dei Sovrani. — I Sovrani partirono per Racconigi ieri, alle 17.40 con treno speciale, insieme con la Principessa Jolanda.

Alla stazione furono ossequiati dal sindaco; dall'on. Zanardelli da tutti i ministri meno gli on. Balenzano e Di Broglio, che erano impegnati nella discussione al Senato, dai sotto-segretari di Stato Ronchetti, Baccelli, Serra, Zanelli e Squitti; dal sen. Finali rappres. il Senato; dall'on. Biancheri rappres. la Camera; dal prefetto; dai generali Besozzi, Di San Marzano, Siamondo e Valcamonica; dal direttore generale della P. S. e dal questore.

Vaticano. — Ad iniziativa della signorina Lorenzina Mazè de la Roche, domiciliata a Torino, si è organizzato pel prossimo settembre un pellegrinaggio internazionale a Roma delle Figlie di Maria e delle donzelle cattoliche.

Sarà presentato al Santo Padre un ricco ed artistico *Album* rinchiudente i nomi di tutte coloro che prenderanno parte alla dimostrazione di affetto.

— Nella Basilica Liberiana, per la festa della Visitazione a S. Elisabetta, ebbe luogo ieri mattina la consueta Messa e comunione degli addetti alla Dataria Apostolica.

Durante tutta la giornata fu continuo il pellegrinaggio promosso da devote persone, che si recarono a pregare per la Chiesa e per il Pontefice.

— Ieri il Papa ricevette in udienza il Vescovo di Lecce.

Pel Sindaco e per la Giunta. — Fino a ieri sera nulla si sapeva circa il parere del Consiglio di Stato sulla questione del Sindaco e della Giunta: se si debba, cioè, procedere alla nomina o se debbano restare in ufficio fino alla sessione d'autunno.

L'altra volta, come già dicemmo, si procedette alla nomina dal Consiglio rinnovato; ma nel luglio 1899 non era ancora stato pubblicato il nuovo Regolamento alla legge prov. e comunale, in cui è detto che i nuovi eletti entrano in funzione nella sessione d'autunno.

Difatti in alcuni Comuni Sindaco e Giunta restano in carica, in altri si sono dimessi.

Speriamo che la questione si risolva presto in un senso o nell'altro, mettendo in miglior armonia legge e regolamento.

Vincitori e vinti. — E' puerile, dopo una campagna elettorale, menar vanto dei risultati, quando questi dànno ragione alla condotta seguita dal giornale; ma poichè qualche organetto ministeriale — tipo allegro — seguita a dire che noi siamo stati sconfitti, ci limitiamo ad osservargli che il solo giornale di Roma che ha vinto, se si può usare questa frase, è precisamente il *Popolo Romano.*

Ed invero, in che si riassumeva la campagna del *Popolo Romano?*

Nel raccomandare agli elettori di depurare la lista dell'*Unione liberale* dai nomi di coloro che avevano avuto nel manipolarla la bella idea di portar sè stessi come candidati e togliere qualche altro candidato, che non aveva alcun diritto di aspirare agli onori del Campidoglio.

In una parola, esortammo gli elettori a togliere *otto nomi* e votare soltanto per 26, senza preoccuparsi se per questa esclusione sarebbero rientrati nel Consiglio otto dei migliori, ossia dei più esperti amministratori e dei più tolleranti elementi della lista dell'*Unione romana*, come ad es. il principe Chigi, don Marcantonio Colonna, l'avv. conte Santucci, il comm. Kambo, il cav. Salustri-Galli ecc.

Quale fu il risultato? Che degli otto da eliminarsi sette sono caduti e uno solo, il cav. Archimede Tranzi, è riuscito l'ultimo, mentre rientrarono precisamente otto nomi della lista dell'*Unione romana*, coi nomi suindicati.

Se questa si chiami sconfitta, non sappiamo davvero in che consista la vittoria.

E poichè il *Capitan Fracassa* per consolarsi ci offre un fiasco, noi lo preghiamo di passarlo al suo generale del Grand'Oriente.

La Deputazione provinciale terrà seduta pubblica lunedì 7 corr. alle 15 precise per le operazioni di cui all'art. 95 della legge Comunale e Provinciale, e procedere alla proclamazione dei consiglieri nei mandamenti di:

Frosinone - Palestrina - Toscanella - Valmontone - Roma I, II, III, V e VI - Albano Laziale - Anagni.

Il generale Rey. — I funerali del generale Rey comm. Felice avranno luogo stamane alle 7 partendo dal Ministero della guerra.

Vi prenderanno parte tutte le truppe del Presidio

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ed Arti comunica: « Dal 24 agosto al 30 settembre prossimo avrà luogo a Piacenza una esposizione di prodotti agricoli e di industrie estrattive, chimiche, meccaniche, manifatturiere e alimentari, cui sarà aggiunta altresì una mostra d'imballaggi.

« Le relative domande di ammissione devono essere indirizzate in doppio originale al Comitato « Pro Piacenza » in questa città, non oltre il 15 luglio corrente.

« Al Comitato stesso devono chiedersi i moduli per le stesse domande, mentre presso la Camera di Commercio locale sono ostensibili i programmi dell'Esposizione ».

Associazione Archeologica Romana. — Ha avuto luogo l'assemblea generale per l'approvazione dello statuto e l'elezione delle cariche sociali della nuova Associazione Archeologica Romana. L'assemblea, ad unanimità, ha eletto a presidente il sig. Pietro Santamaria; vice-presidente il sig. Luigi Massari; segr. Giovanni Stracchi; vice-segr. il prof. Federico Chiapperini; consiglieri i signori Romolo Ducci, Bolesiao Galle, Vincenzo Malaspina, Arturo Castelli e Serafino Malaspina; censori i signori Augusto Malaspina e Luigi Pizzirani; conferenziere il sig. Romolo Ducci.

Lo scopo dell'Associazione è quello di diffondere, per mezzo di pubbliche e private conferenze, lo studio della storia degli antichi popoli e dei monumenti classici di Roma e suburbio.

Le adesioni alla Associazione si ricevono presso il presidente, via Borgognona 8.

Il banchettissimo. — A Villa Borghese — per gentile concessione dei proprietari — ieri a mezzogiorno, all'ombra del giardino del lago, ebbe luogo l'annuale tradizionale banchetto giornalistico per la chiusura dei lavori parlamentari. Tutta la *classe* — diremo così — aveva risposto all'appello che l'infaticabile sindaco... dei corrispondenti di giornali, Enrico Rossi, il Prospero Colonna dalla sala del telegrafo, aveva bandito alle turbe giornalistiche con la consueta solennità.

Si era più di cento di ogni razza e colore; ma tutti animati dalla più schietta cordialità. Erano intervenuti anche Gigione Luzzatti, il simpatico presidente dell'Associazione della Stampa, festeggiatissimo, l'on. De Riseis rappresentante S. E. Biancheri, il questore della Camera, gli on. Biscaretti, Barzilai, Pantano, Leali, il comm. Caruso, neo-consigliere comunale, nonchè direttore degli uffici della Questura della Camera, e quasi tutti i Capi di gabinetto e Segretari particolari dei Ministeri, dall'egregio Comm. Franza a Giggi Mercatelli, dal cav. Pecorella al cav. Brunialti e via via.

Il banchetto, servito dal Valiani, fu splendidissimo. Erano vietati assolutamente i discorsi; però, malgrado il divieto, la tribuna più o meno parlamentare fu invasa d'un tratto da notevoli uomini politici, sicchè si potè assistere ad una improvvisata seduta della Camera, nella quale e S. E. Zanardelli e gli on. Socci, Luzzatti, Pantano, Pellegrini e parecchi altri, poterono esprimere le loro diverse opinioni sulle più importanti questioni del giorno, incarnandosi, diremo così, nei colleghi Vetteri e Montani.

Il successo fu clamoroso.

A questi discorsi extra-ufficiali se ne aggiunse uno ufficialissimo del presidente dell'Associazione della stampa per portare un affettuoso saluto al veterano del Parlamento S. E. Biancheri in nome del quale rispondeva con cordiali espressioni l'on. De Riseis.

La simpatica riunione fu consacrata da un gruppo fotografico, eseguito dal Felicetti ed ebbe termine con la consueta battaglia sul lago, che per parecchi colleghi anticipò il periodo della..... bagnatura.

Museo artistico industriale. — Per il numeroso concorso del pubblico la chiusura dell'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni del Museo è stata protratta a tutto domenica prossima.

Sulpharol. — Chi non ricorda che Ulisse, quando volle disinfettare la sala, dopo la strage dei Proci, bruciò lo zolfo?

Chi non sa che nel medio evo si attribuivano alla trementina delle virtù divine?

Dunque: zolfo e trementina composti insieme. Ecco i fattori del *Sulpharol* Lancellotti, un vero e potente antisettico nelle malattie bronco-polmonali. Ormai i più distinti medici consigliano l'uso di queste perle insapore ed efficacissime; e noi vogliamo persuadere a giovarsene tutti coloro che soffrono di catarri bronchiali cronici, di bronco-alveolite, di broncorrea, e simili castighi di Dio. Una buona lettera alla farmacia Lancellotti: e ce ne saranno grati.

Istituto Catel. — Sabato e Domenica nelle sale Stanzani dei Virtuosi al Pantheon (Via Cuccagna 3) verranno esposti dalle 10 alle 13 i saggi dei concorrenti al pensionato Catel.

Mercato dei bozzoli del 3 luglio:

Razze incrociate a bozzolo giallo, quantità vendute miriagr. 109; prezzo per miriagr. L. 32,62; importo delle vendite L. 3568,65.

Ospedale Oftalmico della Provincia. — Movimento del mese di giugno: Degenti dal mese scorso 30; entrati 34; usciti 36; rimasti in cura 28. Curati nell'ambulatorio 127; operati 32; medicature eseguite 42. Totale degli infermi curati 161.

Le consultazioni gratuite per i poveri hanno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9, in via del Gianicolo n. 1, sotto la direzione del prof. Scellingo.

Opera Apostolica. — Il 7 corrente, alle ore 5 3/4 pom., nella Cappella delle Suore di S. Giuseppe (P. Margana 18) si terrà la pia adunanza mensile delle signore associate.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 30 giugno 1902:

Arrestati: Per furti 2, titoli diversi 8.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4, spendita di biglietti falsi 2, frode sul peso 3, vasi non assicurati 0, abbandono di veicoli 2, incolumità pubblica 2, ubbriachezza 3, maltrattamenti agli animali 8, portoni aperti 1, titoli diversi 36.

Contravvenzioni: Per panni stesi 25, carrettieri seduti sul carro carico 68, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 205, tassa cani 58, alla legge metrica 33, carta non di prescrizione per involgere derrate 13, titoli diversi 2393.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 228, altri soccorsi 5, cani accalappiati 79, incendi 3, vetture in depositeria 0, fanciulli smarriti 2, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 1.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 3, consegnati alle guardie 10.

Avvertimenti 219. — Totale delle operazioni 3415.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1237.

Echi del pellegrinaggio a Caprera. — Ieri mattina alle 11 la Presidenza del Comitato esecutivo, rappresentata dai colonnelli Silvestri e Mereu, fu ricevuta dal sindaco, a cui consegnava, per il gonfalone del Comune, la medaglia d'oro.

Il principe Colonna ringraziò con belle parole ed espresse il suo rincrescimento per il fatto di non aver potuto, essendo allora a Palermo, prender parte alla grandiosa manifestazione del popolo italiano per la memoria di Garibaldi.

Nella Pubblica Sicurezza. — Ieri il cav. Giuseppe Audino prese possesso del Commissariato di P. S. di Borgo; a sostituirlo nel Commissariato dei Monti va il cav. Bondi, ispettore capo della Polizia giudiziaria presso la Questura Centrale.

Il dott. cav. Alberto Willaume, commissario di P. S. dell'Esquilino, è stato promosso di classe per merito straordinario.

Sono stati pure promossi di classe i commissari cav. Severo di Trastevere; Gallo e Di Domenico della Questura Centrale, i vice commissari Bruzzi dell'Esquilino e Saracini del gabinetto della Questura; e i delegati Baccigalupo e Fiordelisi della Questura Centrale, e Paolella dei Monti. Rallegramenti.

Circoli e Società. — *Personale di sala delle nobili case private e diplomatiche.* — Assemblea questa sera alle 9 nella sede per discutere un interessante ordine del giorno.

L'incendio presso il Policlinico. — In via Cupa, N. 12, v'è la villa del principe senatore don Alfonso Doria-Pamphili.

Si entra dal cancello in un viale, poi si trova un piazzale, e a sinistra un vasto fabbricato a due piani.

Il pianterreno serve per la scuderia e l'allevamento di stalloni; il piano superiore per deposito di fieno.

Le due ali del fabbricato sono intramezzate da una casa abitata dagli stallini.

Ieri a mezzogiorno, per causa non ancora bene stabilita, ma che si attribuisce alla fermentazione spontanea del fieno, si sviluppò colà un incendio gravissimo.

Il fuoco incominciò a manifestarsi precisamente in fondo alla prima ala del fabbricato, quasi nel centro, di fianco all'abitazione degli stallini, in due punti differenti.

Non appena fu avvertito, si chiamarono i vigili, che pronti accorsero dalla caserma centrale di via Genova col comandante cav. Giuseppe Fucci, con i tenenti Giuliani e Olivieri, con due macchine di quarta classe e con una a vapore.

Questa fu piazzata presso il Policlinico, dove bisognò rompere la strada e il condotto dell'Acqua Marcia.

Nel frattempo gli stallini, guardie e carabinieri mettevano in salvo gli stalloni.

I vigili si diedero alacremente all'opera, lanciando fortissimi getti d'acqua in quella voragine.

Si era riunita all'intorno una folla immensa.

Arrivavano poco dopo parecchie autorità, tra le quali l'assessore avv. Trompeo.

Il tetto del fabbricato, nella parte attaccata dall'incendio, circa mezz'ora dopo rovinava, soffocando le fiamme e agevolando così il lavoro di estinzione.

Per ben nove ore i vigili rimasero infaticabili sul posto, e cioè fino a quando poterono avere la certezza che ogni ulteriore pericolo era scongiurato.

Il danno è valutato a seimila lire; lo stabile è assicurato.

Vi fu fu un solo incidente: il vigile Giuseppe Coretti, d'anni 24, romano, recandosi in bicicletta sul posto, fu investito da un carrozzino guidato da un tale rimasto sconosciuto, e ne riportò una ferita al mento e contusioni guaribili in dieci giorni con riserva. Fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio.

Alcuni vigili rimasero tutta la notte di guardia al fienile, dove il grosso cumulo delle macerie fuma ancora.

Coltellate tra cognati al Viale Manzoni. — Fuori del Mercato al Viale Manzoni avveniva ieri mattina alle 7 una scena di sangue, che richiamò in folla i frequentatori del luogo, tanto più che i protagonisti sono conosciutissimi nel ceto dei rivenditori.

Il sensale d'erbaggi Orazio Pescitelli d'anni 37 romano, abitante in via Luigi Santini 3 interno 7, era stato richiesto dal proprio cognato Federico Annarumi perchè gli vendesse delle ceste di pere; non combinarono, e Orazio le vendette a un altro.

Offeso e irritato, Federico s'inferocì e proruppe in insulti, e in breve si azzuffarono.

Orazio Pescitelli ebbe due coltellate, una ai lombi, l'altra al braccio sinistro.

Come lo vide sanguinante abbandonarsi a terra, Federico Annarumi prese la fuga.

Orazio fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio con un carrettino condotto da Adolfo Nicolai; vo lo accompagnarono l'albergatore Nazzareno Bianchi e la guardia municipale Giuseppe Vittori.

Le ferite furono giudicate guaribili in venti giorni con riserva.

Il feritore è attivamente ricercato.

Quanto alle cause del fatto, pare che non siano estranei precedenti rancori tra i due, poichè abitando insieme in via Luigi Santini, ciascuno d'essi malmenava i figli dell'altro.

Due fratelli del Pescitelli furono uccisi in rissa: Pietro di 27 anni, nell'85, in un'osteria in via del Pellegrino da Francesco Bertoni, e Mariano, d'anni 37, nel 93, in un'osteria in via Mastai, da certo Romano detto l'amatriciano.

Le indagini furono abilmente condotte dal delegato Francesco Bertucci col brigadiere Jorio e l'agente Rossi dell'Esquilino: si deve a loro se fu identificato subito il colpevole, mentre il Pescitelli ne aveva nascosto il nome dicendo di conoscerlo soltanto di vista.

Il fatto di piazza Vittorio. — Il dottore Giuseppe Gasperini, abitante in via Carlo Alberto 30, aveva tenuto per qualche tempo alle sue dipendenze il mattonatore Sante Rossi d'anni 38 da Ostra (Ancona) e lo aveva beneficato per quanto gli era stato possibile, rinchiudendo anche una di lui figliuola di anni 7 a nome Nannina nell'Istituto di San Gerolamo Emiliani in via di San Filippo fuori porta Salaria tenuto dalla Caporzi.

Quando dovette poi licenziarlo, circa due anni or sono, il Rossi incominciò a guardarlo in cagnesco, e ogni volta che lo incontrava trascurava persino di salutarlo.

Iersera alle 6 e mezzo il dottore Gasperini s'imbattè in piazza Vittorio, all'angolo di via Carlo Alberto col Rossi, che era in compagnia di Adelina Bizzocchi e di un altro individuo.

Accortosi che gli aveva dato una delle solite occhiatacce, il dottore non seppe frenarsi, e gli rivolse qualche parola di rimprovero.

Il Rossi lo colpì in faccia con un manrovescio, accennando poi a voler estrarre dalla tasca un'arma; almeno questa fu l'impressione dei presenti, e il dottore Gasperini lo colpì sulla testa col bastoncino che portava.

Il brigadiere Bolognini dei vigili gli fu subito addosso e lo disarmò, conducendolo poi al Commissariato di P. S. dell'Esquilino in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Lì si tardò alquanto a poter sapere dove fosse andato a medicarsi il Rossi, che poi trovato dal delegato Bertucci e dalla guardia Rosi in casa sua in via Principe Umberto 205, int. 11, dove cenava tranquillamente con la moglie e i figli; e si seppe che non aveva nemmeno curato di medicarsi la lieve ferita, che poi nell'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Di conseguenza il dottore Gasperini fu rilasciato.

Il furto nella chiesa della Morte in via Giulia. — Nottetempo ignoti ladri scassinarono la porta che per un corridoio mette nella sagrestia della chiesa della Morte in via Giulia; scassinarono quindi la porticina interna che conduce all'organo, dov'è la provveditoria dei morti, e forzarono una terza porta.

Frugarono dappertutto, mettendo a soqquadro ogni cosa, ma non riuscirono a rubare che dodici lire che stavano nel cassetto del provveditore Giuseppe Battistini.

Ritirandosi, non molestati da alcuno, abbandonarono un trapano nuovo con le iniziali I. e P.

Ieri mattina il primo ad avvedersi di questa visita notturna dei ladri fu il chierico Francesco Bartoletti, che chiamò aiuto dalla rimessa dei fratelli Angelini, situata lì di contro, non volendo arrischiarsi a entrare solo.

Il funere dell'ucciso di piazza Pepe. — Iersera alle 6 muovevano da piazza Guglielmo Pepe circa duecento amici del disgraziato Alfredo Fanciulli, ivi ucciso sabato scorso da Lorenzo Ortensi come narrammo.

Disposti in corteo, con due corone, fecero il giro di via Bixio, via Principe Eugenio, piazza Vittorio, via Lamarmora, tornando così in piazza Pepe.

Una delle corone aveva sui nastri la scritta: *Ad Alfredo Fanciulli - vittima del pugnale;* tutt'è due portavano la fotografia dell'estinto.

Fatto circolo, pronunciò brevi parole un calzolaio detto *Toscanella*, rimpiangendo il defunto e protestando contro l'abuso dell'infame coltello.

Quindi si avviarono tutti a Campo Verano, dove le due corone furono deposte sulla fossa che racchiude la salma.

Ladri in via Principe Umberto — In via Principe Umberto 153 scala prima interni 2 e 3, abita Giuseppe Conforti, proprietario della vaccheria ai numeri 149-51 della stessa via.

Iersera la portinaia Caterina Ghigli maritata Urbinati vide scendere dalla scala due giovani sui 18 anni, civilmente vestiti, che scherzavano tra loro, dicendosi stanchi per aver salito troppi gradini così ripidi, e poi rapidamente si dileguarono.

La portinaia ne fu insospettita, e andò su.

Arrivata davanti all'abitazione dei Conforti, vide la porta al n. 3 forzata a colpi di scalpello.

I ladri erano riusciti ad aprirla, ma non ad entrare, essendo assicurata per di dentro con la catenella.

Essi avevano abbandonato sul pianerottolo un paletto.

Il fatto di stanotte al Ponte Sant'Angelo. — All'una di stanotte la guardia scelta di P. S. Salvatore Giannetti, passando per il Ponte Sant'Angelo, vide una giovane donna scendere frettolosamente la scaletta del Lungo Tevere a destra di piazza Pia.

La seguì di corsa, e arrivò appena in tempo per impedirle di gettarsi nel fiume.

Mentre la conduceva, non senza stenti, al Commissariato di Ponte, la sconosciuta, arrivata in piazza Ponte Sant'Angelo fece sforzi disperati per svincolarsi, dandole pugni e morsi.

Intervenne un giovinotto in difesa della donna, dando addosso anche lui alla guardia, che tenne fermo e riuscì a condurli in ufficio tutt'e due.

La donna era Vittoria Centanni, d'anni 29, da Fermo, abitante al vicolo della Palma 28; e l'individuo il suo amante Bernardino Lelli, d'anni 26, romano, scalpellino, abitante in via Ottaviano 46, int. 8.

Vittoria disse che voleva uccidersi perchè costui, gelosissimo, la maltrattava e poco prima l'aveva percossa.

La guardia Giannetti se la cavò con lievi lesioni.

Attenti ai cani! — All'ospedale di S. Spirito venne iersera accompagnato dai genitori il bambino Armando Proietta, d'anni 5, ab. in via Silla 7, il quale era stato morso in più parti del corpo da un cane in via Ottaviano.

I sanitari cauterizzarono le ferite, ma si riservarono il giudizio.

L'infortunio a Valle dell'Inferno. — Ieri mattina alle 10 1/4 nella Fornace Bolognese a Valle dell'Inferno, fuori porta Angelica, l'operaio Francesco Paolasini di anni 49 da Sinigallia, mentre scavava la creta sdrucciolò e cadde dall'altezza di dodici metri ferendosi alla gamba sinistra e riportando più contusioni qua e là pel corpo.

Fu accompagnato a Santo Spirito dove gli riscontrarono grave commozione viscerale, e si riservarono il giudizio.

Il disgraziato abita nella locanda in Borgo Pio 93.

Il morto all'Arco dei Ginnasi. — Lo stagnaio Benedetto Pagliarini d'anni 68 romano passando in via dell'Arco dei Ginnasi arrivato presso il fioraio a un tratto traballò e cadde.

Raccolto dal tappezziere Giovanni Sabatini e dal pastaio Giuseppe Orilli, fu trasportato nella vicina farmacia Donati dove ricevette le prime cure. La guardia Bernardino Tottoni con la vettura 1805 lo condusse alla Consolazione dove poco dopo cessava di vivere. I medici constatarono che la morte era avvenuta per apoplessia. Il Pagliarini abitava in via degli Astalli 2 p. p.

La rissa in via Merulana — In via Merulana 257 abita la sarta Albina Capobianco di anni 30 da Viterbo, la quale tiene a lavorare con sè la ragazza Palmira Palazzoli di 15 anni.

Ieri alle 4 pom. si presentò lì il fratello di Albina a nome Giulio di 24 anni, disoccupato, abitante in via San Martino ai Monti 22, pretendendo che pagasse subito una piccola somma di cui Albina era in debito verso la di lui amante Caterina Cierba di anni 20.

La sorella lo pregò di attendere ancora una settimana, trovandosi sprovvista di quattrini, ma quegli andò su tutte le furie, le diede dei pugni e le produsse contusioni al volto, che all'ospedale di S. Antonio furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Il fatto fuori la porta San Lorenzo. — Diversi monelli alle 6 e mezzo di iersera si divertivano a tirar sassi alle rondinelle in via Malabarba. Un sasso cadde sul tetto della casa in via dei Latini 41 dove abita Battistina Baglioni di anni 35.

Costei infuriata scese sulla strada e se la sfogò col ragazzino Dandolo Pieroni d'anni 6. Dopo avergli dato parecchi scapaccioni, toltasi una forcella dai capelli se ne servì per punzecchiarlo barbaramente sul dorso delle mani.

A Sant'Antonio il piccolo Dandolo fu giudicato guaribile in otto giorni.

L'incendio di stanotte fuori porta del Popolo. — Stanotte alle 3 si è sviluppato un incendio in una bottega di falegname in via Bagni, fuori porta del Popolo.

Sul posto sono andati i vigili del Comando generale e quelli di piazza Firenze, con il tenente Giuliani.

L'ora tarda c'impedisce di dare maggiori particolari.

L'operaio caduto da un ponte in piazza Termini — Nel palazzo in costruzione della Ditta Calderai e Feltrinelli in piazza Termini, ieri mattina alle 10 1/2 il muratore Attilio Bambacini di anni 16 romano, cadde da un ponte: per fortuna si fermò sul ponte sottostante, cavandosela con ferite alla faccia giudicate guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Il Bambacini abita in via degli Equi 49 int. 9.

Custodite i medicinali! — Allo stradone di San Giovanni 87 int. 8 la ragazzina Casira Mastropietro di 2 anni, lasciata sola dalla sorella Angelina che era passata in altra camera, si diè a bere a una boccetta che conteneva tintura di jodio e glicerina. Trasportata al vicino ospedale quei medici si riservarono il giudizio.

Consigli alle famiglie. — In mezzo a tanti intrugli, dove si può trovare un vino legittimo ed economico per famiglia? Rivolgetevi alla Ditta A. Altavilla, in via Flavia 88, e troverete il vero Taurasi; un quartarolo lire 6 (bianco e rosso) un fiasco una lira; al dettaglio 4 e 5 soldi il mezzo litro.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 5 luglio 1902 - *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 11 dicembre 1901 fino alla polizza n. **129900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 dicembre 1901 fino alla polizza n. **181800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera altro successo magnifico di *Romanticismo* di G. Rovetta (12.a replica).

Il lavoro piace ed interessa sempre di più. Speriamo in un'altra replica.

Questa sera *Goldoni e le sue 16 commedie nuove* una delle opere più felici di Paolo Ferrari.

Nazionale. — Stasera *Miss Helliett*, operetta di Audran.

Quanto prima *I Bracconieri* opera buffa in 3 atti di Offembach.

Quirino. — Gennaro Pantalena dà stasera il suo spettacolo d'onore col seguente attraentissimo programma:

Vavone - Nu guaglione 'e mala vita - 'E disgrazie 'e Don Gennaro.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 6, due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Frullani, Nardini e Pacini Turchini: Sconfienza, Busoni e Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Busoni e Bellucci — Turchini: Gabri, Nidiaci Lorenzo e Pacini.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, ore 21.
Nazionale. — *Miss Helliet*, ore 21.
Quirino — Spettacolo di G. Pantalena, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò i due progetti per Napoli.

Il sen. Cavasola pronunziò un discorso ascoltatissimo per scagionare le amministrazioni napoletane dagli appunti mossi dalla Commissione d'inchiesta alla stipulazione dei contratti, avvenuti nell'epoca in cui egli era prefetto di quella provincia. Rispose brevemente il sen. Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta.

Il Senato approvò pure l'anticipazione dello Stato per le opere edilizie di Roma.

Oggi seduta a ore 15; a ore 14 sono convocati gli Uffici.

Stato Maggior Generale dell'Esercito.

Maggior generale Borzini cav. Pio, comandante brigata Puglie, collocato in disponibilità.

Maggior generale Costantini cav. Ferdinando, comandante 5.a brigata di cavalleria, nominato comandante brigata Puglia.

Maggior generale Berta cav. Luigi, comandante della 7.a brigata di cavalleria, nominato comandante della Scuola di cavalleria.

Colonnello Alvisi cav. Augusto, comandante regg. Lucca, promosso maggior generale e nominato comandante della 5.a brigata di cavalleria.

Colonnello Sartirana cav. Galeazzo, comandante della Scuola di cavalleria, promosso maggior generale e nominato comandante della 7.a brigata di cavalleria.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Sarsina (Forlì) di S. Nicandro Garganico (Foggia) di S. Andrea Valle Fredda (Caserta) e sono stati rispettivamente nominati R. Commissari cav. Ernesto Moro, avv. Bernardino Segno e cav. Giuseppe Rosa.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Con decreto di ieri il Comune di Carpegna (Pesaro) è stato autorizzato ad applicare la tassa di famiglia e sul bestiame per il triennio 1902-904.

Firmato il decreto che approva il regolamento relativo alla importazione ed esportazione temporanea delle merci.

Firmati i decreti per un largo movimento nel personale delle dogane in applicazione del nuovo organico.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si è firmato il decreto che promulga la legge per i 48 milioni per le strade nazionali nel decennio 1904-1913.

Ieri si firmò il decreto che promulga la legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati per le alluvioni.

Ministero Tesoro.

Ieri si firmò il decreto che promulga la legge per l'indennità di residenza agli impiegati dell'amministrazione centrale.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Baccelli, sottoseg. di Stato ha conferito col marchese Salvago Raggi, nostro agente diplomatico in Egitto, col comm. Scalabrini. Col prof. Corsi, reduce dalla ispezione nelle scuole all'estero, disposta nello scorso maggio, si è trattato dell'ordinamento delle nostre scuole in Egitto.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio d'agricoltura.

Sotto la presidenza del senatore Borghese si è ieri riunito il Consiglio di agricoltura.

In assenza del Ministro Baccelli, lievemente indisposto, inaugurò i lavori il sottosegr. di Stato, on. Fulci, il quale salutò gl'intervenuti, dicendo che dalla loro competenza il Governo attendeva efficace cooperazione nella soluzione dei problemi che agitano l'agricoltura e si connettono altresì, nel momento attuale, al problema sociale.

Il Presidente sen. Borghese ringraziò l'on. Fulci e mandò un saluto all'on. Ministro Baccelli.

Il Consiglio iniziò subito i suoi lavori con l'esame delle relazioni e dei reclami relativi ai concorsi per le aziende agrarie, delle domande di consorzi irrigui e con la nomina dei delegati del Consiglio stesso per l'istruzione agraria e per le tariffe ferroviarie.

Fu accolta una proposta del cav. Grimaldi per la diffusione dei concimi chimici nel Mezzogiorno e sulla sicurezza pubblica nelle campagne e venne affidato al comm. Miraglia e al cav. Grimaldi l'incarico di preparare il progetto sulle rappresentanze agrarie.

Commissioni antifilosseriche in Puglia.

Il ministro Baccelli ha firmato il decreto col quale si nominano i rappresentanti del Ministero di agricoltura nelle Commissioni provinciali che devono provvedere alla applicazione della legge sui Consorzi pugliesi di difesa contro la filossera.

Per la provincia di Foggia sono stati nominati l'on. deputato Pavoncelli, presidente, e i signori on. deputato Maury e Francesco A. Masselli, membri.

Per la provincia di Bari la presidenza è stata affidata all'on. cav. Giuseppe Tarantini; e a componenti furono nominati il cav. dott. Jatta e l'ing. Chiaia.

Per quella di Lecce presidente è il barone S. Apostolico, e componenti i signori B. D'Ayala-Valva e il dott. A. Calosso.

Ministero Marina.

Col 16 luglio avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello:

Campioni Inigo dalla « Minerva » in disponibilità – Peceri Giraldi Galeazzo dall'Accademia Navale in disponibilità – Filippi Giovanni id. sulla « Minerva » – Canzoneri Fortunato id. in disponibilità – Paladini Riccardo id. in disponibilità.

Per comprovati motivi di salute sbarcherà dalla R. nave « Doria » il guardiamarina Bertolotto G. Batta.

Il medico di 2ª classe Cardillo Angelo è destinato a prestar servizio alla Difesa locale.

Il medico di 2ª classe La Torre Giuseppe è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Centro America » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª classe Campo Pietro è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Piemonte » in servizio di emigrazione.

I medici di 1ª classe Gagliani Giuseppe e Ricci Giuseppe sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi « Città di Genova » e « Orione ».

La r. nave « Baleno » è passata in disarmo a Venezia. L'« Aretusa » è partita da Trapani e giunta a Mazzara – Il « Volta » è giunto a Taranto – La « Caracciolo » e il « Miseno » sono partiti da Palermo – la « Calabria » è giunta a Carupano.

Informazioni Estere

In Cina.

(S) **Londra,** 3. — Il *Times* ha da Pechino che la Convenzione anglo-cinese, relativa alla Manciuria, è stata firmata il 29 dello scorso giugno. Vi è ancora un punto controverso, circa il mantenimento di condirettori militari esteri lungo la ferrovia.

— Il *Telegraph* ha da Washington che il Governo americano è stato avvertito che l'Inghilterra per diminuire gli oneri della Cina è disposta ad accettare la sua parte d'indennità, in ragione del cambio fra oro e argento.

Il Governo dichiara che gli Stati Uniti insistono nel non accettare il pagamento della indennità dovuta dalla Cina sulla stessa base delle altre potenze, trovando che le pretese della Cina sono ragionevoli.

— La Russia, il Giappone e l'Inghilterra si sono accordate per restituire Tien-Tsin alla Cina.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 3. — In una intervista circa la sua attitudine di fronte alla questione della riduzione del servizio militare a due anni, l'ex-Min. della guerra, Freycinet, dichiarò che si meraviglia altamente come la sua adesione alla proposta presentata dal Senato sia stata interpretata un abbandono da parte sua degli interessi dell'esercito. Egli ritiene che la nuova organizzazione dell'esercito non indebolirebbe la potenza militare della Francia e che se egli s'inganna, chiede che ciò gli venga dimostrato coi fatti e non con personalità.

Infine dichiarò che continuerà ad appoggiare la proposta di legge durante la discussione, convinto di rendere un servizio all'esercito ed al paese.

(S) **Parigi** 3. — Il giornale *Le Français* annunzia che il capo della Polizia, Cochefert, e due giudici istruttori si occupano dell'affare della Banca Belga Cooman, la quale aveva un gran numero di succursali a Parigi ed in Francia.

Si dice che il *crac* ammonti a 250 milioni di franchi.

(S) **Brest,** 3 — Un nuovo attentato è stato commesso, nella scorsa notte, contro la polveriera del forte di Pouguen.

Verso la mezzanotte la sentinella di guardia vide due uomini che camminavano carponi sul tetto della polveriera. Essa fece fuoco gridando: « all'armi! » e suonando il campanello elettrico.

Quando il corpo di guardia sopraggiunse i due individui erano spariti.

SPAGNA

Sarragozza, 3 — Il Prefetto, mentre faceva una passeggiata, si accorse che tre individui lo seguivano. Insospettitosi, egli fece procedere al loro arresto.

E' stato verificato che due di essi sono anarchici e che erano armati.

Borse e Mercati

Roma, 3 luglio.

Affari quasi nulli con predominante pesantezza.

La Rendita per contante fece 102.97 1/2 e per fine da 103.35 a 103.37 1/2. Obbl. ferr. 3 0/0 338. Rendita 4 1/2 111.20.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 886 — Credito 525 — Commerciale 686 — Banco Roma 118 — Gas 934 — Marcia 1228 — Condotte 267 — Molini 70.50 — Omnibus 284 — Immobiliari 213 — Ferriere 94 — Carburo 630 — Forni 78 — Zuccheri 79 — Zolfati 44.

Cambii: Parigi 101.32 1/2 – Londra 25.51.

Cambio dazio doganale 4 luglio L. 101.31

Dal 30 al 6 — fino a L. 100 — L. 101.30.

BORSE ITALIANE — 3 luglio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 40	103 03	103 05	103 35
Id. fine	— —	103 37	103 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 50	111 50	111 60	— —
Az. B. d'Italia	887 50	— —	885 —	886 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	434 —	434 —	435 —	433 50
» » Merid.	634 50	634 —	635 —	633 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	122 —	— —
» Nav. Gen.	426 —	425 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 —	293 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	336 87	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	522 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	522 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 30	101 32	101 30	101 35
Berlino Id.	124 55	124 62	124 60	124 60
Londra Id.	25 49	25 50	25 49	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 30

Consolidati - Media uff. del Regno, 1 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.12 1/8	101.12 1/8
4 1/2 netto	111.37	110.24 1/2
4 0/0 netto	102.75 7/8	100.75 7/8
3 0/0 lordo	69,12 1/2	67.92 1/2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 3, ore 15.15 — Rendita italiana 103 contanti: 103 fine mese — Banca d'Italia 867 — Banca Commerciale 686-687 — Meridionali 633.50 – Mediterranee 433.50 – Navigazione 425.50 - Raffinerie 293.50 — Credito Italiano 525,50 — Acciaierie 1620 — Carburo 630 — Molini Alta Italia 362 — Raffinerie nuove 277 Metalli 121,50.

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 70	101 80	101 72
» 3 1/2 0/0	102 37	102 40	102 45
ITALIANA 5 0/0	104 —	103 95	103 95
turca	26 90	26 85	26 85
spagnuola	81 85	82 15	81 92
russa nuova	— —	88 05	88 —
portoghese	— —	30 15	30 10
ungherese	— —	— —	104 75
Egiziano 4 0/0	— —	112 —	112 50
Banca di Parigi	1060 —	1061 —	1057 —
Banca Ottomana	— —	572 —	574 —
Credito Fondiario	— —	751 —	750 —
Azioni Suez	— —	4080 —	4077 —
Lotti Turchi	— —	114 1/2	115 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 5/16	1 1/4
su Londra	— —	25 16 1/2	25 15 1/2
su Madrid	36 32 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 3, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 82.15 — 55/50 — 80/25 — 90/50 — 125/50 — — Rio 1118 — Brasile 72,80 — Turco 28.82 — *Andalouse* 202 — Saragozza 283 — Nord Spagna 186 — *Lyonnais* 1055 — *Metropolitain* 565 — Sosnovice 1635 — Thomson 691 — *Traction* 24 — Beers 575 — Eastrand 236 — Randmines 310 — *Goldfields* 231 — Oceana 60 — Huanchaca 103 — Chartered 92 — Geduld 210 — Montecatini 130 — Transvaal 153.

Vienna, 3	2	3
C. austr.	677 —	678 —
R. aust. oro	120 75	120 75
Id. carta	101 65	101 70
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	94 10	94 —
C. Londra	24 01	24 01

Londra, 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	96 1/2	96 1/2
Italiana	101 3/4	101 3/8
Turca	26 1/4	26 3/8
Egiziano	109 —	109 1/4
Argento	24 3/16	24 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 120,000 - Rit. st. 20,000

Berlino, 3 ferma	2	3
Ital. cont.	103 10	103 —
f. mese.	— —	103 —
Az. Merid.	125 25	125 —
» Medit.	— —	86 75
Ob. ferr. 3 0/0	67 40	67 30
» Merid.	66 40	66 40
» Roma.	102 —	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 04	216 —
C. Italia	— —	80 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

XV.

Astuzia indiana.

Costoro oltre a distruggere le colonie della Prateria, pretendevano ostacolare le truppe regolari.

E, dopo aver bruciato i dintorni di Tower-Rock non avevano timore di riunirsi sulla riva destra del Missisipi e accamparsi sotto i cannoni del forte.

Il colonnello Carlo Lecomte, prima di castigare simile audacia, volle invitare il nemico a ritirarsi, ma invece un parlamentare indiano venne a lui in gran pompa a presentargli un *ultimatum* delle tribù accampate.

L'*ultimatum* pretendeva che le « Faccie pallide » fossero passate sulla riva sinistra del Missisipi: gl'indiani da parte loro s'impegnavano a non lasciare la riva destra.

— Non ho facoltà far questo — rispose il colonnello Lecomte — se entro due ore non leverete le tende, vi caccierò a colpi di cannone.

Questa risposta riportata agli indiani dal parlamentare fu accolta da clamorose risate.

Essi contavano sul loro numero per imporsi ai nemici.

Dopo parecchie intimazioni, rimaste senza effetto bisognò agire.

Il colonnello comandò il fuoco, ed alcune volate spazzarono la riva del fiume talmente da non vedersi poi un solo degli indiani.

Ma questi si erano ritirati a due o tre miglia al di là del forte, e Carlo pensò a disperderli addirittura.

Fu a tale scopo organizzata una spedizione a cui presero parte gli emigrati che conoscevano meglio i luoghi. Da cinque giorni si viaggiava nella direzione dell'ovest avvertendo subito il passaggio degli indiani negli stabilimenti coloniali da loro devastati.

Un mattino, mentre la spedizione stava accampata nella Prateria, fu scorta a una certa distanza una leggiera nuvola di fumo salire per l'aria.

Un soldato si slanciò a passo di carriera su di un'altura d'onde lo sguardo poteva estendersi al di là della Prateria.

Egli scoprì ad un miglio di distanza un accampamento d'Indiani.

La spedizione fu subito in movimento.

— Soldati! — disse il colonnello Lecomte — un dovere d'umanità s'impone a noi, se, come spero, gli indiani si arrenderanno a discrezione.

— Essi hanno sgozzato i nostri fratelli! — gridò una voce.

— Noi non dobbiamo imitarli! — rispose imperiosamente Carlo. Ricordatevi che siete figli di un popolo civilizzato.

— Noi ricordiamo ch'essi hanno massacrato le nostre moglie ed i nostri figli!

Era evidente che nella spedizione s'era formato un complotto per massacrare gl'Indiani.

Carlo corse alla testa dei suoi soldati per padroneggiarli.

Si era arrivati non lontano dal campo nemico, quando fu visto avanzarsi un parlamentare portante in una specie di bandiera bianca una pelle di cervo in cima d'una lancia.

Le donne ed i fanciulli si erano raccolti sul fronte delle bandiere, colle mani supplicanti stese verso gli Americani.

Questo spettacolo avrebbe intenerito tutta quella folla armata se un colpo di fuoco, partito dalle sue file, non avesse steso morto a terra il parlamentare.

Quest'atto decise sulla sorte dei disgraziati Indiani, sui quali i soldati si slanciarano, non risparmiando vecchi, donne, fanciulli.

Questa odiosa carneficina durò quasi un'ora.

Quando il colonnello Lecomte potè infine dominare l'esasperazione delle sue truppe, non aveva che a fare con dei prigionieri feriti.

Essi furono trasportati sotto una tenda dove Robertson si era installato con la sua farmacia di campagna.

Fra di loro c'era un vecchio che insistentemente domandava di parlare con il colonnello.

— Voi desiderate parlarmi? — domandò Carlo.

— Si.

— Che desiderate?

— Anzitutto l'assicurazione che voi non avete ordinato il massacro.

— Non solo che non l'ho ordinato, ma ancora lo deploro profondamente.

— Datemene una prova.

— Quale?

— Accordatemi un cavallo per ritornare sulla montagna — disse il vecchio accennando l'Occidente.

— Subito! — fece Carlo — E' tutto quanto che domandate?

— Si.

E il vecchio in uno slancio di riconoscenza afferrò le mani di Carlo coprendole di baci e di lagrime.

In quel mentre fu portato il cavallo.

— Volete che vi faccia accompagnare.

— No! — rispose il vecchio montando sul cavallo, e allontanandosi rapidamente.

Quando fu ad una certa distanza si fermò, e rivolgendosi con grande stupore di tutti coloro che lo guardavano da lungi, buttò a terra la sua capigliatura bianca e la sua barba ch'erano posticcie.

Apparve allora un uomo in tutto il fiore dell'età — l'occhio audace — la fronte superba.

Tre o quattro colpi di fucile passarono accanto a lui.

— Colonnello! — gridò egli con voce squillante — porto di voi un prezioso ricordo.

Senza aver compreso ciò che dicesse l'Indiano Carlo portò la mano destra al dito mignolo della sinistra.

Egli lo ritirò subito mandando un grido.

L'anello d'opale non era più al suo dito!

XVI.

Vendetta Cayenna.

L'inverno — un lungo e rigido inverno — era passato in una maniera disperatamente triste per mistress Mac Dowel, sola, con qualche domestico e Righetta, sua dama di compagnia, nella tetra residenza di Black-Water Park.

Ricorderà il lettore, che in seguito al cattivo stato delle vie ed all'impossibilità d'intraprendere un sì lungo viaggio, come quello delle montagne Rocciose, alla piantagione di mister Mac Dowel quasi all'altra estremità della Luigiana, era stato convenuto che le signore soggiornassero a Black a Water fino al ritorno della primavera.

Quest'epoca sì lunga, e sì impazientemente attesa, arrivò alla fine per le esiliate, e mistress Mac Dowel ordinò a Righetta di mettere tutto all'ordine e di fare i preparativi per la partenza. Ma l'Indiana sembrava molto meno frettolosa di Sara Mac Dowel. Ogni giorno ella inventava un nuovo pretesto per ottenere una nuova dilazione e ritardare d'una settimana o due questa partenza desiderata dalla sua padrona.

Questa celata resistenza alle sue volontà aveva finito coll'irritare l'imperiosa Sara, e una sera, dopo aver pranzato in comune come d'abitudine, sorse una discussione assai viva tra padrona e cameriera.

Righetta non aveva altra ragione per prolungare questa partenza che l'attesa del ritorno dell'Indiano mandato in missione; ma siccome il piano da lei combinato era audace, temendo fallire, ella voleva continuare a mantenere colla sua padrona il silenzio su quella missione che fino allora aveva serbato. Non sapendo dunque quale altro motivo plausibile trovare, promise che tutto sarebbe stato pronto per la fine della settimana, e mistress Mac Dowel s'era ritirata nel suo appartamento coll'assicurazione formale data dalla sua cameriera.

Rimasta sola nel grande salone che noi conosciamo, l'Indiana si mise a passeggiare in lungo e in largo senza preoccuparsi delle ore che il vecchio orologio della fortezza aveva già suonato più volte lentamente nel silenzio della notte.

Righetta sembrava in preda ad una viva agitazione.

Per un istante ella si fermò, incrociando bruscamente le mani sul petto.

Le sue labbra frementi lasciavano sfuggire delle frasi interrotte, seguite da esclamazioni sorde e dei gridi di collera soffocati.

— Che fa egli? — diceva fra sè — Ha forse fallito nella sua impresa? Certamente, poichè io non l'ho più riveduto. Egli non avrà seguito le mie raccomandazioni. Avrà voluto lottare ad armi civili, lo sciocco! e assalire il nemico in faccia... Egli sarà caduto sotto i colpi di quel francese. S'egli avesse potuto riuscire prima di farsi ammazzare, tutto sarebbe per il meglio. Si ma io non oso sperare un sì completo successo. Egli potrebbe però...

Righetta, essendosi ad un tratto rivoltata con quel brusco movimento che le era abituale, scorse la portiera del salone, che dava nel vestibolo, sollevata da un domestico negro introduceva colui ch'essa aspettava con sì ansiosa impazienza.

Il Comanche s'avanzò fin nel mezzo del salone aspettando in piedi nella sua posa studiata, col suo costume teatrale di capo della sua nazione, che Righetta lo interrogasse:

— Ah! eccoti! — diss'ella — infine eccoti!

Poi, riprendendo tosto l'attitudine impassibile della quale gl'indiani si fanno una maschera, per nascondere i loro pensieri, soggiunse con un tono quasi indifferente:

— Mio fratello ha molto tardato.

— L'intrapresa era difficile, e la sorella mia non lo ignora — rispose il Comanche.

— Tu sei riuscito?

— Poichè son ritornato! — rispose laconicamente l'uomo.

— Ecco una risposta degna del capo d'una tribù! — riprese Righetta reprimendo la sua gioia — Però io avrei piacere di sentir raccontare la tua spedizione.

Una nube passò sui bei lineamenti dell'indiano.

— Avrei preferito — diss'egli con tono d'amara tristezza — incontrare il giovane capo dei visi pallidi sul sentiero della guerra. I Comanches sono bravi, e si tengono ritti ed a fronte scoperta dinanzi ai loro nemici. Ma il viso pallido aveva sterminato tutti i miei.

— E per arrivare fino al giovane capo mio fratello ha usato dell'astuzia, così com'io gli aveva raccomandato di fare? — domandò Righetta.

Il Comanche ebbe un singulto alla gola.

— Si — diss'egli.

— E il fratello mio ha potuto impossessarsi dell'anello d'opale che il giovane capo portava al dito?

— Dov'è?

— La sorella mia dimentica dunque che m'aveva ella stessa raccomandato di portare l'anello lontano, molto lontano, nelle file dell'esercito secessionista, alla giovane signora dal viso bianco.

— Senza dubbio.

— E' stato fatto.

— Tu hai veduto miss Nancy Mac Dowel?

— Si.

— E le hai rimesso l'anello?

— Si, ho fatto ciò — disse il Comanche abbassando la testa.

« Quand'ella vide il gioiello nelle mie mani la giovanetta tremò in tutte le sue membra. Allora...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**. —(**Datano sempre dal 1. o dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione —(**senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. —(**con L'ECO DELLA MODA**)— Italia Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Necrologi* di 50 parole: L. 6 - di 70: L. 8 - di 100: L. 10 - Croce in più. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.* cent. 80 - *Sotto Cron.* (sesta 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 50 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad una colonna, come gli appresso segnate. **Trattamenti di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a^ CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento per il mese di agosto di 7 o 8 camere, secondo piano, bella scala, da S. Carlo al Corso a Piazza Colonna e adiacenze. Scrivere E. L. fermo in posta. 315

Vendesi casa in Frascati composta di due piani, pianoterra, grandi soffitte, quattordici ambienti per piano. Ottima esposizione. Prezzo sessantacinquemila. Rivolgersi E. B. Panisperna 95 piano secondo 322

Occasione piccolissimo brecche quasi nuovo, elegante cestina sala ad olio in perfetto stato e caccinatora comoda e solida vendesi Araceeli N. 25. 319

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Castel Gandolfo affittasi appartamento mobiliato sei camere e cucina splendida posizione con vista del mare e del lago. Dirigersi Forani V. Malpasso, N. 11. 316

Per villeggiatura villino d'affittarsi ammobiliato da dividersi anche in due quartieri. Situato sulle colline di Siena. Trattative Gustavo Baldissera Muratte 70. 318

Affittasi per villeggiatura appartamento in villino Sabina con acqua potabile in casa Vendesi villino stesso con annesso terreno. Rivolgersi Girardi-Bortotti Roma via Farini 62. 324

Albano Laziale salita Cappuccini 14 villino mobiliato quattordici camere, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa giardino. Chiavi Albano presso Salustri, via Propaganda. Trattative: Roma, via Genova 24. 290

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 2 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 21 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Piazza del Pantheon 76 (angolo via del Seminario) negozio con stigli, due camere superiori acqua marcia, cantine. Rivolgersi via Piè di Marmo 37 piano primo. 318

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 138

II^a^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nuovissime specialità guariscono qualsivoglia malattia insanabile: Minervino Murge (Bari) Farmacista Campolieto. 317

III^a^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 571

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Signora sola cerca o un piccolo appartamentino o due camere grandi senza mobilio presso distinta famiglia. Scrivere K. M. fermo posta. 317

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomp nio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	—	19,25	23,55
Pisa	9,15	6,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,50	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,55	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,30	20,30
Pisa	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	23,—	23,55	—
Albano-Marino	6,30	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festivi
Roma p.	5,23	6,30	8,7	9,30	11,18	15,41	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,13	12,05	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,1	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,12	7,18	8,27	9,42	11,5	15,4	17,26	18,22	20,26
Bagni p.	6,24	6,13	8,59	10,13	11,35	—	18,3	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,5	—	18,52	20,8	21,51

Giovane istruito cerca qualunque occupazione rimunerativa, farebbe pure cuoco piccola famiglia istruendo gratuitamente bimbi fino a terza classe elementare. Scrivere S. A. via Cavour 357 Roma. 341

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 31

Distinto giovane professionista, benestante, stabile Roma cerca alloggio, pensione 110, 120 mensili, presso famiglia, persona sola buona, affettuosa, agiata. Orlandini 131 posta. 329

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 603

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 953

Cercasi giovine domestico che adempiuto obbligo servizio militare, abbia già servito in qualche casa signorile. Rivolgersi piazza Farnese 44 p. 3. portando seco il congedo. 318

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate bella posizione, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 284

Camera ben mobiliata via Governo Vecchio N. 99 p. p. 321

Per lire 49 mensili bella camera con letto grande e sala ricevimento riccamente mobiliate, ingresso libero, affittansi via Tritone, 126, piano primo. Anche appartamento e solo camera. 321

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ufficiale affascinato occhioni fatali, figurina ideale, elegante signora, biancovestita ferma, mezzogiorno 26 giugno piazza Santa Maria Maggiore unitasi poi signore abbrunato, ricercatala invano genuflesso implora rivederla, ciclosa come bella risponda Nuvero, ferma posta Roma